

 Fides
— Gruppo Banco Desio —

Bilancio 2017



Anniversario



Bilancio 2017

Sommario

Cariche Sociali	7
Relazione sulla gestione	9
Schemi di bilancio	45
Stato patrimoniale	46
Conto economico	47
Prospetto della redditività complessiva	48
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	49
Rendiconto finanziario	50
Nota integrativa	51
Parte A - Politiche Contabili	53
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	67
Parte C - Informazioni sul conto economico	82
Parte D - Altre informazioni	91
Relazione della società di revisione	113
Relazione del Collegio Sindacale	117
Estratto del verbale di assemblea degli azionisti	123
Allegato al bilancio	127



CON
UN QUINTO
SI ARRIVA
PRIMA.

Anniversario

70 Fides

— Gruppo Banco Desio —

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 21/03/2017; in carica sino all'approvazione del bilancio 2019

Presidente	Alfio Biondi
Vice Presidente	Piero Antonio Cutellè
Consiglieri	Tommaso Adami Aldo Angelini Tito Gavazzi

Collegio Sindacale

nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 12/4/2016; in carica per il triennio 2015/2018

Presidente	Eugenio Mascheroni
Sindaci Effettivi	Rodolfo Anghileri Fabrizio Iacuitto
Sindaci Supplenti	Paolo Serva Erminio Beretta

Direzione Generale

Direttore Generale	Sergio Vergani
Vice Direttore Generale	Maurizio Fuso

Società di Revisione

Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 12/4/2012 per gli esercizi 2012-2020

Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

L'anno appena concluso ha pienamente confermato le attese di un ulteriore rafforzamento del mercato del credito alle famiglie.

Il mercato in cui opera la Vostra Società si è mosso in coerenza con le dinamiche economiche che hanno interessato il nostro Paese. Il progressivo consolidamento della ripresa economica, il miglioramento del mercato del lavoro e dei redditi, i tassi di interesse mai così competitivi hanno nel loro insieme determinato le migliori condizioni per un ritorno di fiducia delle famiglie che risulta ben testimoniato dal confermato rilancio dei consumi interni.

Il ricorso al credito al consumo, nelle sue diverse forme ed articolazioni, sta diventando sempre più diffuso anche nel nostro Paese che, nel periodo, registra crescite di volume superiori alle medie europee. Il livello di indebitamento delle famiglie italiane rimane ancora strutturalmente più basso rispetto agli altri paesi e questo *gap* da colmare rappresenta, per il futuro prossimo, la vera opportunità commerciale da cogliere per gli operatori del settore.

La necessità di Banche ed Intermediari finanziari di migliorare le loro performance economiche, anche attraverso il contenimento del costo del credito, sta determinando un generale ripensamento delle politiche creditizie, ora maggiormente orientate a target di clientela che consentono loro un miglior frazionamento dei rischi, minori assorbimenti di capitale e più profittevoli ritorni reddituali.

In questo contesto, sebbene ancora positivi, i ritmi di crescita del prodotto **cessione del quinto** appaiono più contenuti rispetto ad altri prodotti, prestiti personali *in primis*. Dopo anni di continua crescita, talvolta anche tumultuosa, il comparto specifico sembra ora attraversare una fase riflessiva.

Il 2017 è stato anche l'anno di introduzione del Protocollo di autoregolamentazione promosso da Assofin. Il documento, sintesi di un profittevole confronto tra Banche/ Intermediari da una parte e le principali associazioni dei consumatori dall'altra, si pone l'obiettivo di conservare le caratteristiche di inclusività finanziaria tipica del prodotto e di elevare il livello di tutela dei consumatori che ricorrono a questa forma di finanziamento.

Le previsioni per il prossimo biennio portano ad ipotizzare che, in assenza di cambiamenti strutturali, a fronte di una crescita moderata del comparto, la quota di mercato degli attuali operatori possa alla fine contrarsi per effetto dell'annunciato ingresso di nuovi attori, di prevalente matrice bancaria, interessati, in uno scenario di progressivo ed inesorabile contrazione dei margini reddituali, a forme tecniche più profittevoli e meno rischiose.

Nell'esercizio in cui la Vostra Società traguarda il suo settantesimo anno di attività la stessa, ha raggiunto gli obiettivi prefissati nel budget, ha continuato a migliorare il proprio trend commerciale e tragguradato un **fatturato superiore ad euro 250 milioni (+14%,** rispetto all'esercizio precedente, a fronte di uno specifico di mercato che cresce del 5%).

Sotto il profilo economico, l'esercizio si chiude con **risultato netto positivo di euro 7,2 milioni.**



ASPETTI SALIENTI DELL'ATTIVITÀ 2017

In corso di anno, le strutture della Società sono state coinvolte, con l'obiettivo di rafforzare il modello di business, in nuovi progetti e nel completamento di attività volte allo sviluppo commerciale, al miglioramento dei processi produttivi e della struttura organizzativa, avendo sempre come riferimento principale la qualità del credito, il vigilante governo dei costi aziendali e il rafforzamento del proprio sistema dei controlli interni.

Il focus principale dell'attività aziendale ha riguardato lo sviluppo commerciale e l'incremento dei flussi di erogazione; attraverso l'evoluzione del modello distributivo basato sulla valorizzazione degli Agenti e lo sviluppo di sinergie con la rete di filiali del Gruppo Banco Desio. La Società, nel 2017, ha centrato i propri obiettivi commerciali raggiungendo il risultato più alto di sempre.

Inoltre, nell'ottica di una maggiore attenzione al cliente e di una sempre migliore qualità del servizio, è stato finalizzato il percorso di revisione della struttura di *pricing* del prodotto Cessione del Quinto. La nuova struttura è stata elaborata considerando le indicazioni regolamentari e gli orientamenti definiti nel codice di autoregolamentazione.

Sempre nell'ambito delle iniziative commerciali volte a consolidare e – per quanto possibile – sviluppare ulteriormente le relazioni di lavoro con la cd. clientela *retail* (privati/famiglie), coerentemente con la strategia di sviluppo del modello di business del Gruppo, è stato varato il progetto "Prestiti Personali", prodotto da riservare alla clientela del Gruppo Banco Desio.

Sotto il profilo organizzativo l'esercizio 2017 è stato caratterizzato da una serie di interventi che hanno riguardato l'adeguamento della struttura organizzativa aziendale per garantire più specificità nei controlli e responsabilità in capo anche ai singoli addetti, maggiore efficientamento e miglioramento dei processi produttivi.

Nel corso dell'esercizio, come detto, si è data applicazione al Protocollo di autoregolamentazione promosso da Assofin che ha prodotto rilevanti modifiche al nostro modo di lavorare: è stata disciplinata la valutazione del "merito creditizio" attraverso l'inserimento di un questionario di autocertificazione, condiviso a livello associativo, e la verifica della veridicità dei dati raccolti attraverso l'interrogazione di banche dati nonché l'esplicitazione nella documentazione precontrattuale e contrattuale di tre sole voci di costo (spese di istruttoria e oneri fiscali, commissioni di intermediazione - *up front*, TAN - recurring).

La Società, inoltre, ha introdotto una nuova modalità di applicazione delle commissioni di intermediazione in caso di rinnovo (sia esterno che interno): le commissioni di intermediazione vengono ora calcolate su un delta montante (dato dalla differenza tra il montante dell'operazione del nuovo finanziamento ed il montante residuo del finanziamento che si va ad estinguere).

Ulteriori Informazioni

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del **17 gennaio 2017** ha approvato il budget 2017.

In data **18 gennaio 2017** è stato rilasciato, da parte dell'Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e Rappresentanti di Commercio (Enasarco), il verbale conclusivo dell'accertamento ispettivo, avviato nel mese di ottobre 2016, che ha rilevato il corretto operato della Società.

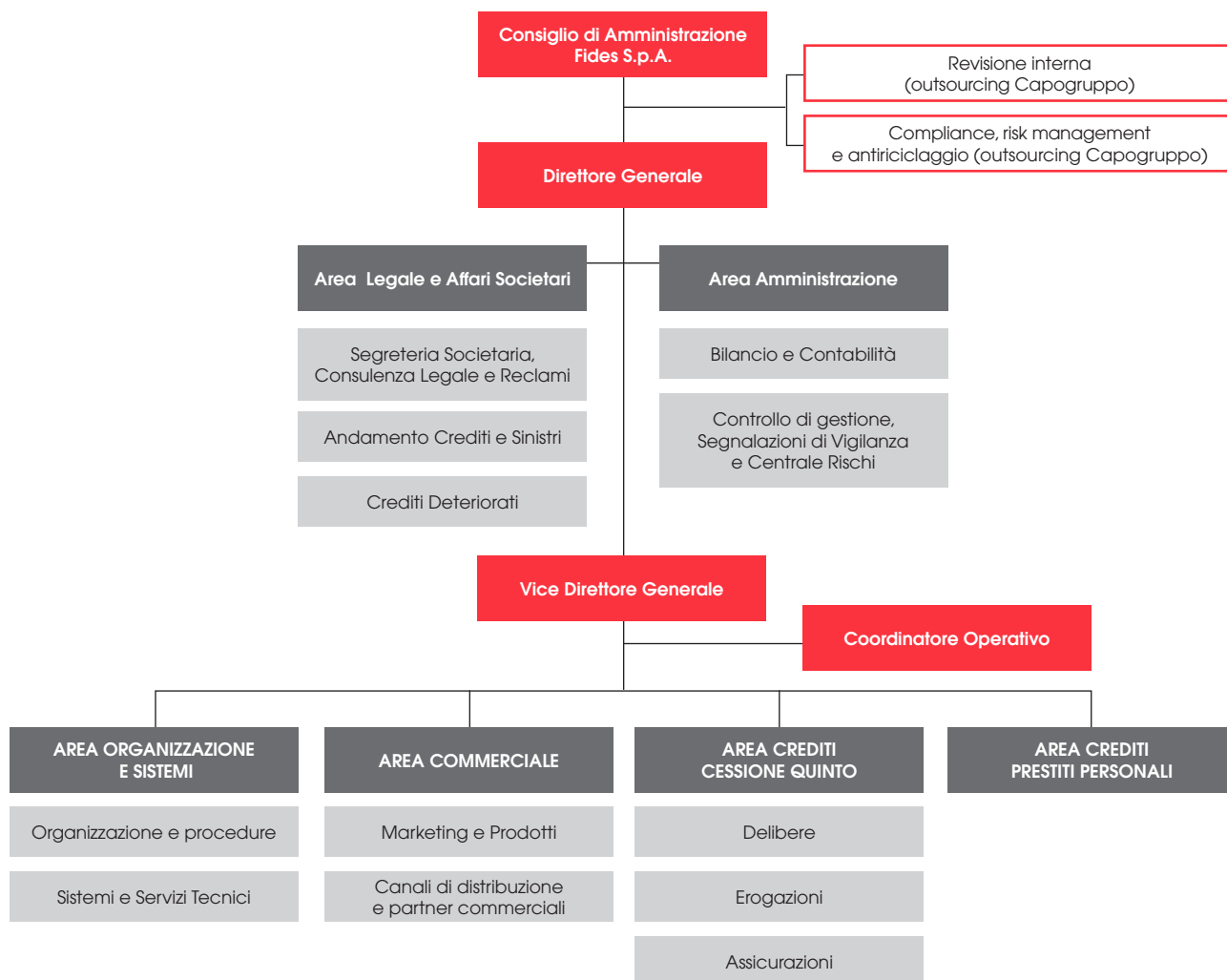
In data **21 marzo 2017** si è tenuta l'Assemblea Ordinaria che ha, tra l'altro, deliberato per il prossimo triennio le cariche del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

In data **21 marzo 2017** si è tenuta l'Assemblea Straordinaria che ha deliberato l'aumento a pagamento del capitale sociale mediante l'emissione di n°10.000.000 nuove azioni ordinarie del valore di euro 1,00 ciascuna portando il capitale sociale ad Euro 35.000.000.

In data **19 aprile 2017** Banca d'Italia ha consegnato il verbale dell'accertamento ispettivo iniziato in data 15 novembre 2016. Il giudizio espresso dopo tale accertamento ha fatto emergere risultanze "parzialmente favorevoli".

Struttura organizzativa

In considerazione del prossimo avvio dell'operatività relativa al nuovo prodotto "prestito personale" e tenuto conto della sempre maggior specializzazione dei processi aziendali definiti e della dimensione del giro d'affari, la Società, nel corso del 2017, ha adeguato la propria struttura organizzativa.



Il nuovo Organigramma (e Funzionigramma) prevede ora una struttura aziendale articolata per presidi organizzativi individuati a secondo della complessità operativa e della molteplicità delle materie trattate. In particolare, la macrostruttura organizzativa risulta articolata in:

- Aree: strutture organizzative complesse, con a capo un responsabile, caratterizzate dal presidio unitario di specifici ambiti di responsabilità sottesi ai processi organizzativi svolti dalla Società per il conseguimento degli obiettivi aziendali
- Uffici: strutture organizzative, presidiate da un responsabile, dipendenti dall'Area, che realizzano il migliore coordinamento di tematiche aventi natura omogenea in relazione a specifici ambiti di responsabilità;
- Settori: strutture organizzative semplici, dipendenti da Aree o Uffici, aventi carattere sostanzialmente operativo, che perseguono gli obiettivi previsti dalla normativa o dalla regolamentazione/procedure interne.

Rispetto alla precedente struttura organizzativa, le principali modifiche si sostanziano: nel superamento della responsabilità "ad interim" in capo al Vice Direttore Generale dell'Area Commerciale e conseguente nomina di un nuovo responsabile; nell'istituzione di una nuova Area denominata "Area Crediti Prestiti Personali" propedeutica alla attivazione della nuova operatività; soppressione dell'Area Controllo Incassi e Pagamenti con conseguente riposizionamento delle attività di monitoraggio, controllo qualità del credito e gestione sinistri nell'Area Legale ed Affari Societari e di quelle contabili/amministrative (incasso quote, rilascio conteggi estintivi) nell'Area Amministrazione.



Inoltre sono stati istituiti: l'Ufficio Segreteria Societaria, Consulenza Legale e Reclami, l'Ufficio Andamento Crediti e Sinistri, l'Ufficio Crediti Deteriorati, l'Ufficio Bilancio e Contabilità, l'Ufficio Controllo di gestione, Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi, l'Ufficio Organizzazione e Procedure e l'Ufficio Sistemi e Servizi Tecnici.

Anche nel corso del 2017, le funzioni di controllo (Compliance, Risk Management e Revisione Interna) si confermano esternalizzate presso la Capogruppo Banco di Desio e della Brianza con la presenza, – in ossequio al principio di proporzionalità – di un unico Referente per le attività di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio nonché di un Referente per la Revisione Interna.

Fides Spa svolge la propria attività presso la sede legale di Roma in Via Ombrone 2G e non ha sedi secondarie.

Sistema dei controlli interni

Anche nel 2017, sulla base di uno specifico Accordo Quadro per i servizi in outsourcing, le Funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono esternalizzate presso la Capogruppo con l'obiettivo di promuovere il maggior grado di conformità con il modello organizzativo adottato dal Gruppo.

Tale scelta è inoltre volta a garantire una complessiva razionalizzazione operativa e quindi una maggiore efficienza del sistema dei controlli interni di Gruppo, assicurando nel contempo un vantaggio diretto alla Società in termini di efficacia delle attività di controllo nel rispetto delle complesse disposizioni in materia.

Nell'ambito dei controlli di II e III livello, nel corso del 2017 le Funzioni Revisione Interna, Risk Management e Compliance hanno condotto gli interventi e le verifiche qui di seguito illustrate.

In particolare, la Funzione Revisione Interna, anche avvalendosi dell'attività svolta dal Controller dislocato in Società in via permanente, ha svolto, in conformità al piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione, controlli in loco (per funzione e processo) e ispezioni presso le sedi dei collaboratori esterni (agenti, società di mediazione creditizia e intermediari finanziari ex art 106 TUB).

Si rappresenta che, come comunicato a Banca d'Italia in risposta al rapporto ispettivo formulato a seguito della verifica che ha interessato la Società da novembre 2016 a gennaio 2017, è stato rafforzato il presidio di controllo sulla rete distributiva indiretta prevedendo, dopo specifica attività di affiancamento, lo svolgimento delle verifiche non soltanto da parte del Controller distaccato presso la Società, ma anche e direttamente dal personale in forza presso la Capogruppo. Le verifiche hanno interessato la conformità alla normativa interna a quella primaria e la sua applicazione, senza trascurare gli aspetti legati all'efficienza e all'efficacia dei processi per la valutazione del sistema dei controlli interni. La funzione ha inoltre coadiuvato le attività di controllo svolte dal Collegio Sindacale, anche in relazione alle competenze dell'Organismo di Vigilanza 231.

La Funzione Risk Management, coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e nelle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, ha svolto i compiti istituzionali conferiti monitorando e misurando costantemente i principali rischi aziendali e i limiti operativi previsti nelle Policy di rischio anche attraverso la definizione di "Key Risk Indicator".

La Funzione Compliance, a cui compete assicurare la gestione ed il controllo del rischio di non conformità alle norme esterne e di autoregolamentazione, ha svolto attività volte ad individuare nel continuo le norme applicabili, valutando il loro impatto su processi e procedure aziendali anche attraverso lo svolgimento di periodici *Risk Assessment*; ha fornito consulenza e assistenza agli Organi sociali, alla Direzione e alle strutture organizzative della Società (inclusa la valutazione "ex ante" di tutti i nuovi prodotti o servizi e progetti innovativi) sulle tematiche in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Tutte le descritte attività sono state svolte in coerenza con il modello di gestione del rischio di non conformità del Gruppo Banco Desio.

Per i dettagli sulle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla sezione 3 della parte D di Nota Integrativa.

Risorse Umane

L'organico aziendale al termine dell'esercizio 2017 risulta composto da 43 risorse (ex 42 a fine 2016).

Si è registrata una uscita nella categoria "restante parte del personale" e 2 assunzioni nella medesima di cui una risorsa interna al Gruppo Banco Desio. Nel periodo di riferimento la forza media retribuita è stata pari a 43 unità.

La Società ha proseguito nel 2017 l'attività di formazione rivolta al personale dipendente e alla propria rete distributiva, ritenendo di fondamentale importanza l'ampliamento e l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze professionali dell'intera struttura aziendale, anche nell'ottica di garantire alla clientela un servizio corretto e trasparente. A tal fine, è stata offerta una formazione continua in materia di "normativa antiriciclaggio", "privacy", "trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", "salute e sicurezza nei luoghi di lavoro".

Di seguito la tabella del numero dei dipendenti:

NUMERO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	DATI AL 31.12.2017	DATI AL 31.12.2016
Personale dipendente	43	42
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri direttivi	7	7
c) restante parte del personale	34	33
Altro personale	0	0

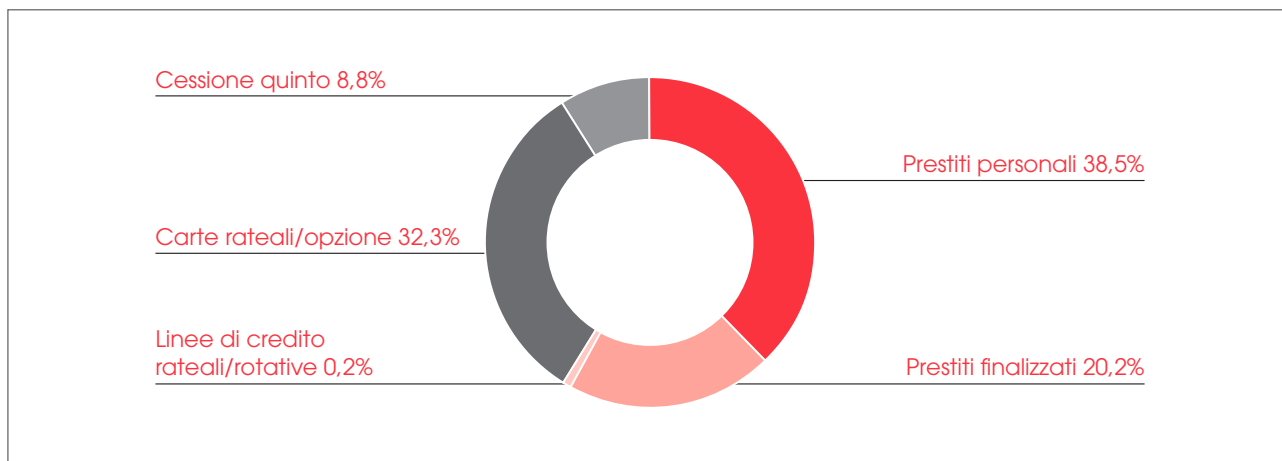


IL MERCATO DI RIFERIMENTO

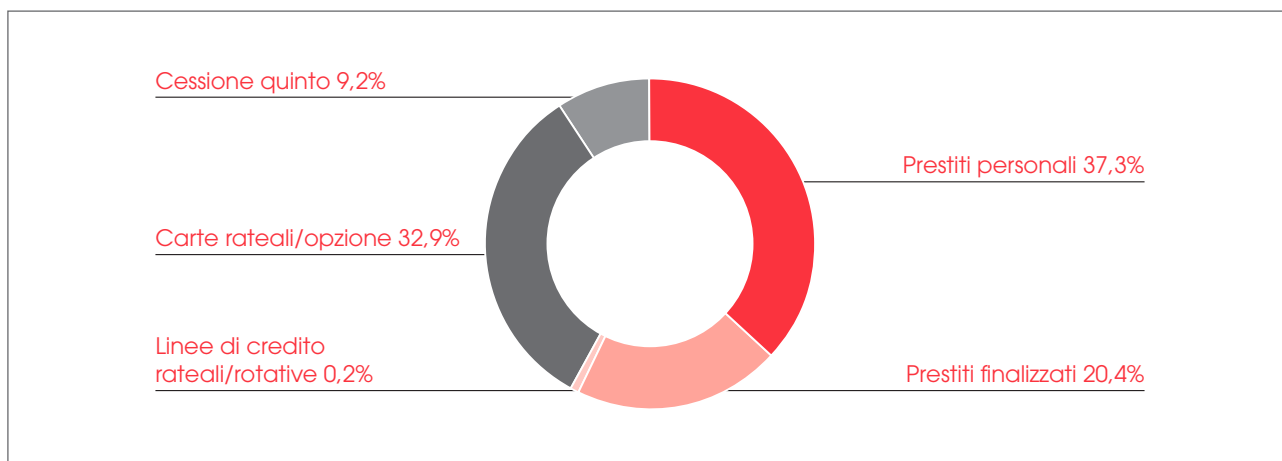
In un quadro macroeconomico più favorevole, con tassi di mercato ancora molto contenuti, le banche e le finanziarie confermano il loro ruolo di sostegno alle scelte di acquisto delle famiglie continuando a intravedere opportunità di profitto a fronte di rischi contenuti. Si spiega così il consolidato trend di ripresa in atto nel mercato del credito al consumo.

Il flusso delle erogazioni, pari a 58 miliardi, ha registrato una crescita del 9,5% (16% nel 2016), mentre il numero delle operazioni finanziate ha raggiunto quota 230 miliardi, con incremento del 10,3% rispetto all'anno precedente (24% nel 2016).

Dati Assofin 2017



Dati Assofin 2016



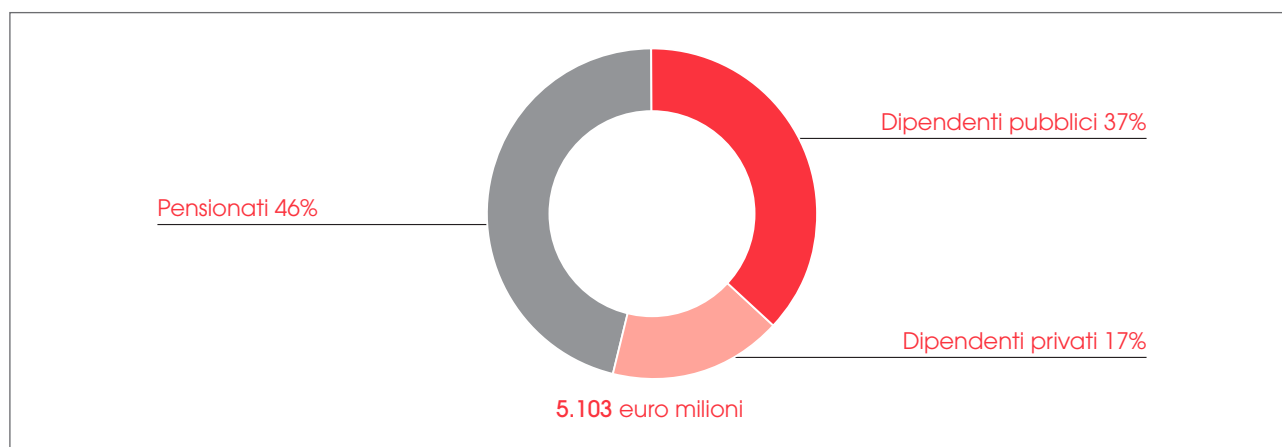
Tipo di finanziamento € x 000	VALORE OPERAZIONI			NUMERO OPERAZIONI			
	Gen - Dic 2017	Peso % 2017	Var % vs 2016	Gen - Dic 2017	Peso % 2017	Var % vs 2016	Importo medio (€)
Prestiti personali	22.333.466	38,5%	+12,8%	1.725.656	0,8%	+8,9%	12.942
Prestiti finalizzati	11.741.041	20,2%	+8,7%	3.127.332	1,4%	-7,2%	3.908
Linee di credito rateali/rotative	120.435	0,2%	+33,4%	68.378	0,0%	+29,5%	1.775
Carte rateali/opzione	18.759.417	32,3%	+7,4%	224.798.035	97,7%	+10,6%	83
Cessione del quinto	5.103.156	8,8%	+4,9%	287.849	0,1%	+1,0%	17.729
Totale	58.057.515	100%	+9,5%	230.007.250	100%	+10,3%	255

Ancora una volta a trainare il mercato del credito al consumo sono i prestiti personali che registrano una crescita del 12,8% (14,6% nel 2016), riconducibile sostanzialmente alla forte concorrenza tra gli operatori di settore favorita dal basso costo del denaro.

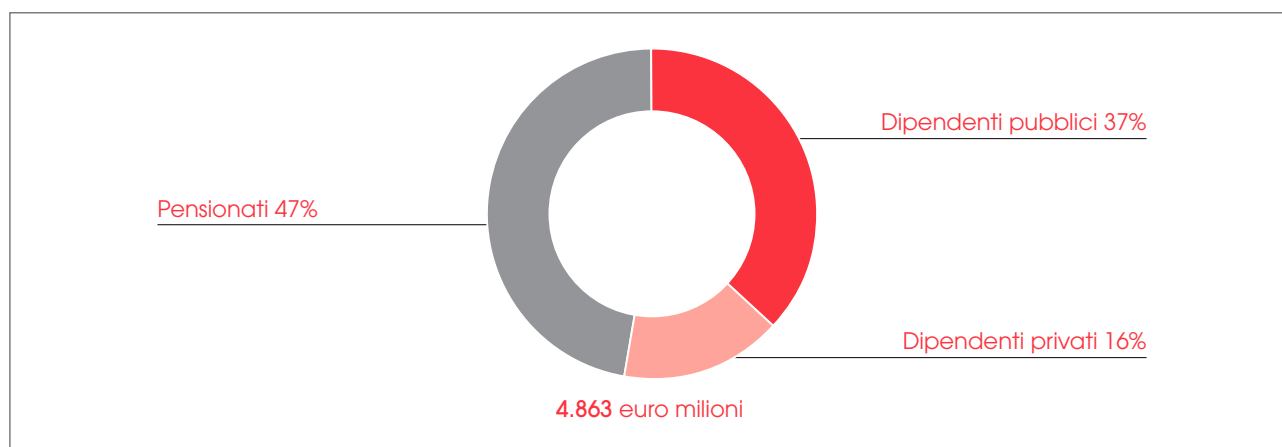
I finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli e motocicli hanno registrato una crescita del 9,5%, grazie soprattutto al positivo andamento dell'uso e delle nuove immatricolazioni. Le carte opzione/rateali registrano un deciso rallentamento dei ritmi di crescita rispetto al trend registrato nel 2016.

Infine, il segmento **cessione del quinto** evidenzia, rispetto all'anno precedente, un rallentamento della crescita, con un aumento del 4,9% (8,6% nel 2016), dovuto sostanzialmente alla frenata dei finanziamenti destinati al "target pensionati".

Flussi 2017



Flussi 2016



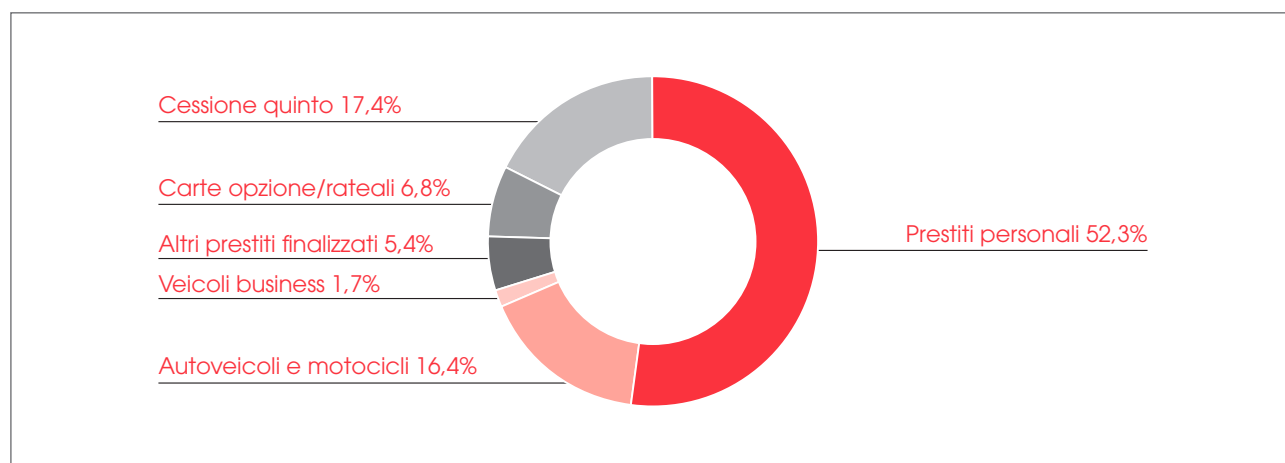
Anche nel 2017, si conferma, per il prodotto cessione del quinto, la prevalenza della quota di flussi distribuita tramite agenti (49% vs 47% del 2016) rispetto alle erogazioni tramite sportelli di banca generalista (23% vs 29% del 2016) e sportelli di operatori specializzati (28% vs 24% del 2016).



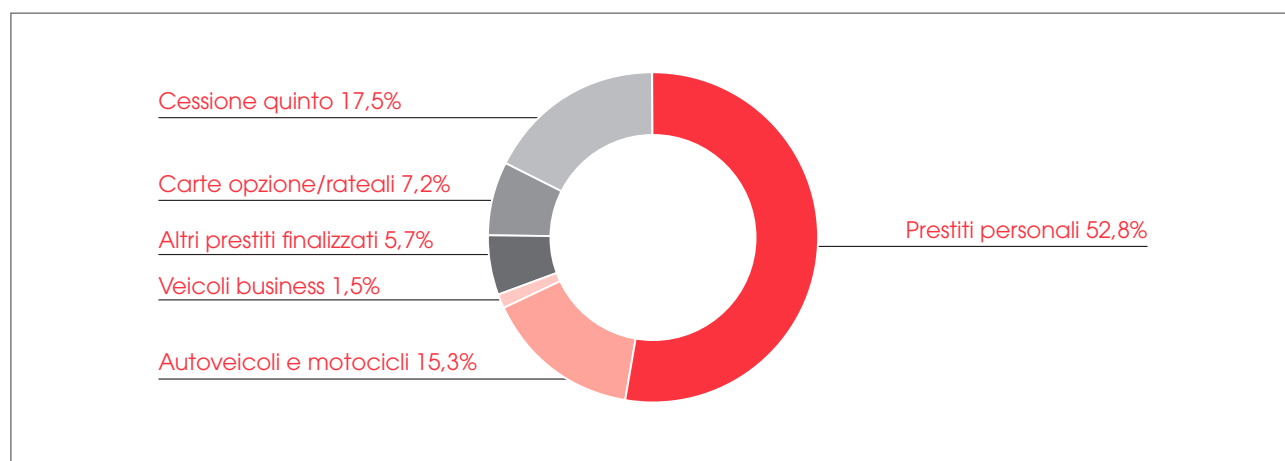
Al 31 dicembre 2017 la consistenza delle diverse tipologie di finanziamento del credito al consumo risulta così ripartita:

Tipo di finanziamento € x 000	VALORE OPERAZIONI			NUMERO OPERAZIONI			
	Gen - Dic 2017	Peso % 2017	Var % vs 2016	Gen - Dic 2017	Peso % 2017	Var % vs 2016	Importo medio (€)
Prestiti personali	50.178.458	52,3%	+7,9%	5.215.211	27,6%	+5,7%	9.622
Autoveicoli e motocicli	15.772.049	16,4%	+17,1%	2.091.940	11,1%	+10,2%	7.539
Veicoli business	1.662.826	1,7%	+24,6%	154.699	0,8%	+19,7%	10.749
Altri prestiti finalizzati	5.138.050	5,4%	+2,4%	4.219.077	22,4%	+2,6%	1.218
Carte opzione/rateali	6.520.704	6,8%	+3,0%	5.843.371	31,0%	+4,4%	1.116
Cessione del quinto	16.743.815	17,4%	+8,9%	1.351.300	7,2%	+8,8%	12.391
- dipendenti pubblici	5.562.482	5,8%	13,7%	355.505	1,9%	8,9%	15.647
- dipendenti privati	3.271.757	3,4%	5,1%	277.701	1,5%	2,5%	11.782
- pensionati	7.909.576	8,2%	7,2%	718.094	3,8%	11,3%	11.015
Totale	96.015.902	100%	+9,1%	18.875.598	100%	+5,4%	5.087

Dati Assofin 2017



Dati Assofin 2016





Lamezia



Massa



Palermo



Cagliari



Lucca



Messina



Livorno



Prato



Torino



Catania



Arezzo

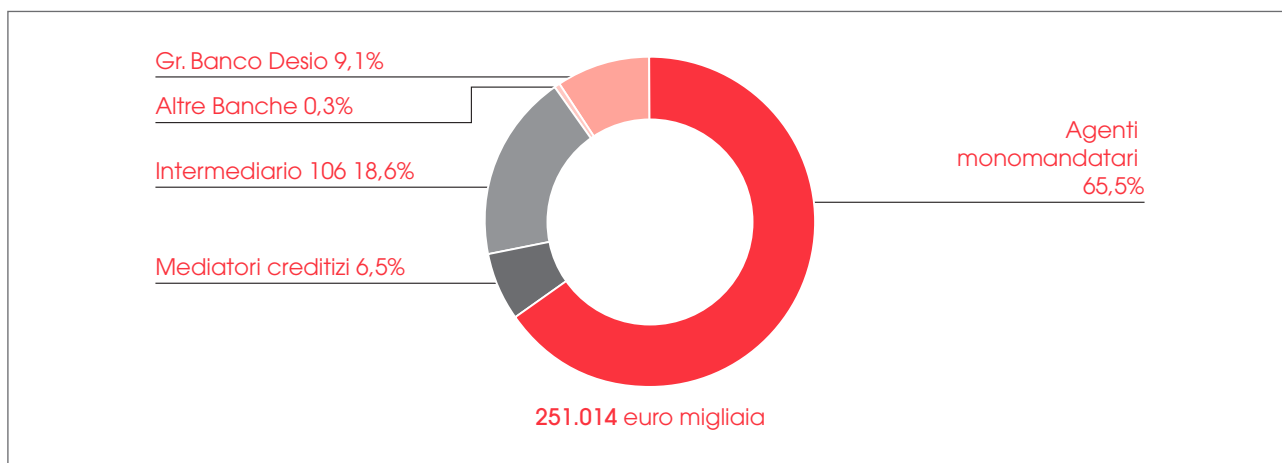


L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

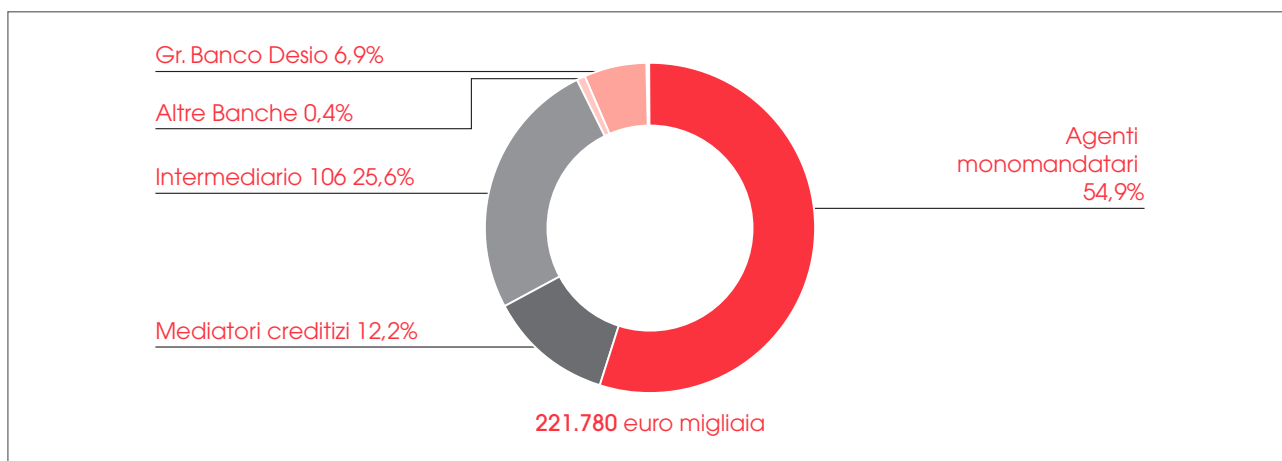
Nel 2017, l'attività commerciale della Società è stata orientata, da un lato a consolidare le *partnership* commerciali con il potenziamento del canale "Agenti" e, dall'altro, ad efficientare i processi distributivi della rete di filiali del Gruppo Banco Desio che ha visto crescere i propri volumi rispetto all'anno 2016.

Ciò premesso il flusso dei nuovi impieghi verso la clientela, nell'esercizio appena concluso, ammonta **251.014 euro migliaia** (+13,7% vs 2016), dato superiore allo storico risultato dell'esercizio precedente.

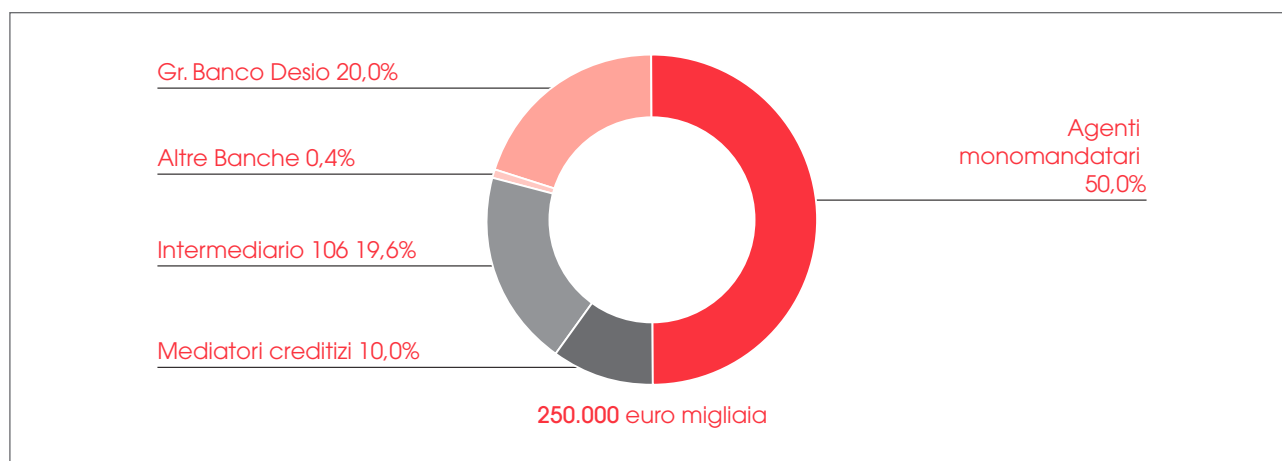
Produzione 2017



Produzione 2016



Budget



Le nuove operazioni finanziate sono state 8.324, con un incremento del 25% rispetto a quelle del 2016 (n 6.668), confermando un'assoluta prevalenza di collocamento dei prodotti CQS e CQP, con quote rispettivamente del 49% e del 38%, rispetto ai prestiti con Delegazione di Pagamento (13%).

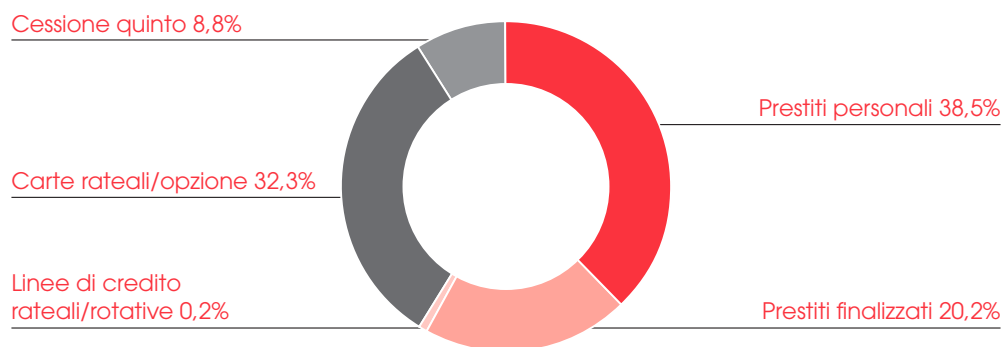
PRODOTTO	Budget	Produzione 2017	Variazione Assoluta	Variazione %	Produzione 2016	Variazione Assoluta	Variazione %
Altre Banche	1.000.000	750.096	(249.904)	-25,0%	867.420	117.324	-13,5%
Gr. Banco Desio	50.000.000	22.958.412	(27.041.588)	-54%	15.225.468	7.732.944	+51%
Produttori	150.000.000	180.706.224	30.706.224	+20%	148.237.428	32.468.796	+22%
Intermediari 106	49.000.000	46.598.940	(2.401.060)	-5%	56.449.548	9.850.608	-17%
TOTALE	250.000.000	251.013.672	1.013.672	+0,4%	220.779.864	30.233.808	+14%
Numero Pratiche	8.302	8.324	22	+0,3%	6.668	1.656	+25%

Il comparto del settore pubblico e parapubblico ha assorbito il 93% della produzione complessiva rispetto al 7% del settore privato.

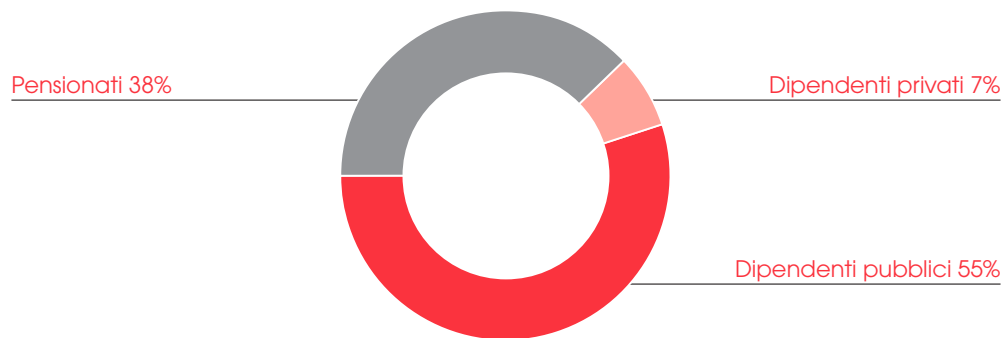
PRODOTTO	ANNO 2017						ANNO 2016		
	TOTALE ASSOLUTO	PUBBLICO valore assoluto	PRIVATO valore assoluto	TOTALE %	Pubblico %	Privato %	TOTALE ASSOLUTO	PUBBLICO valore assoluto	PRIVATO valore assoluto
CQS	122.178.780	104.135.400	18.043.380	49%	41%	7%	110.172.672	98.809.080	11.363.592
CQP	95.046.720	95.046.720	-	38%	38%	0%	86.241.120	86.241.120	-
DELEGHE	33.788.172	33.639.552	148.620	13%	13%	0%	24.366.072	24.184.932	181.140
TOTALE	251.013.672	232.821.672	18.192.000	100%	93%	7%	220.779.864	209.235.132	11.544.732



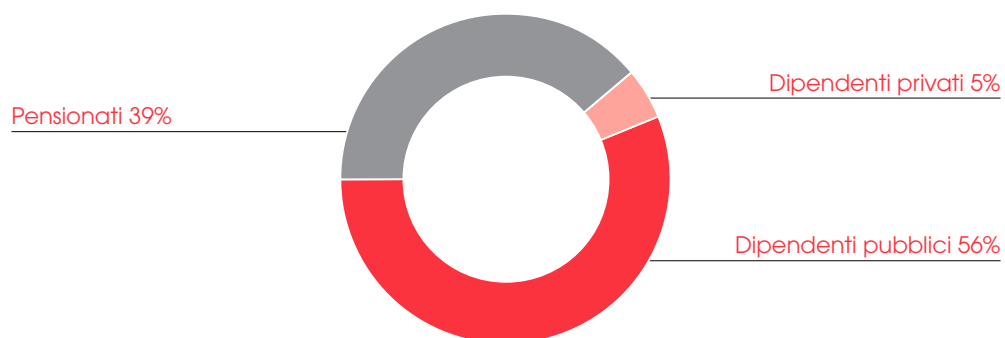
Cessione del quinto 2017 - Dati Assofin



Fides 2017

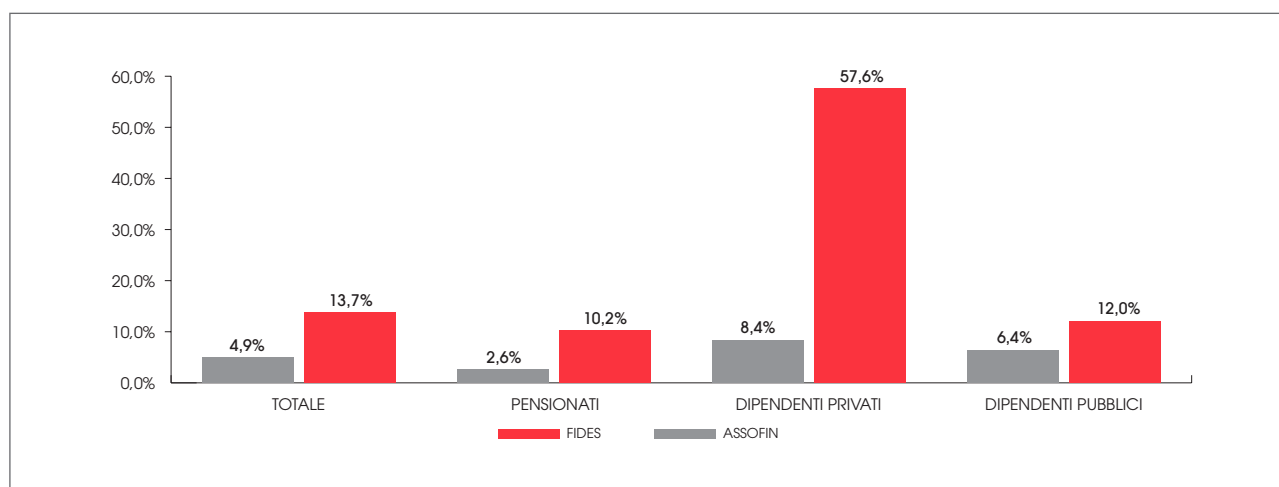


Fides 2016



La Società ha sviluppato una crescita commerciale **(+13,7%)** superiore al dato medio di mercato **(+4,9%)** confermandosi così tra i primi 10 operatori dello specifico mercato dei "cessionisti".

Volumi

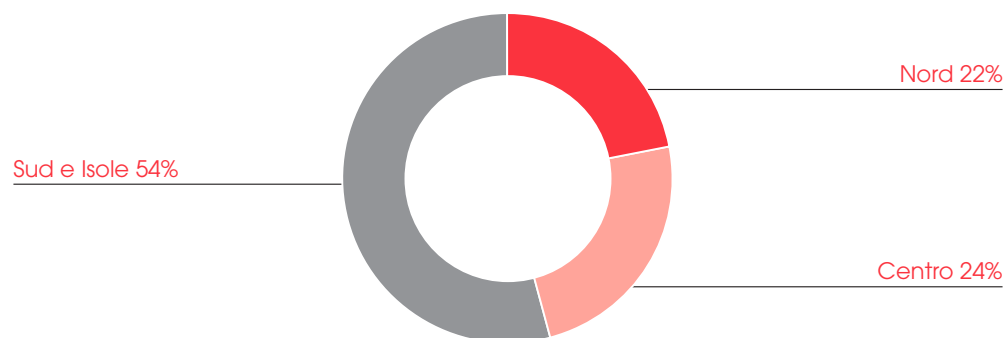


Di seguito si rappresenta la ripartizione per Regione ed area geografica del flusso finanziato lordo 2017.

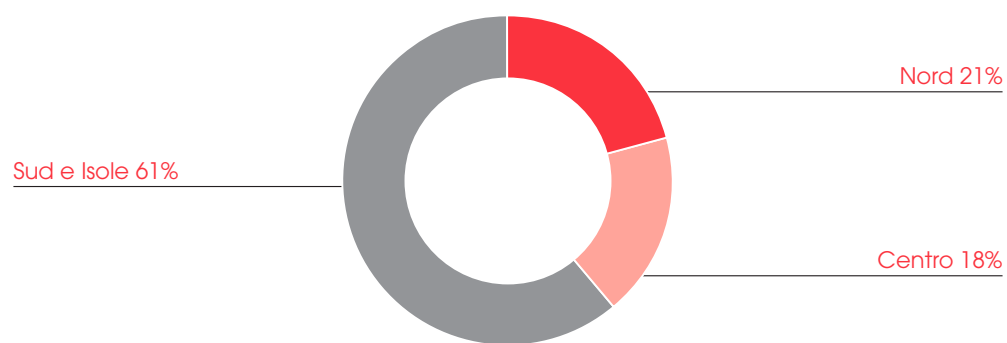
REGIONE	Flussi 2017	Peso %	Flussi 2016	Variazione % 2017 vs 2016
ABRUZZO	8.976.900	3,6%	8.280.456	+8,4%
BASILICATA	936.072	0,4%	276.120	+239,0%
CALABRIA	16.736.832	6,7%	11.373.024	+47,2%
CAMPANIA	20.882.100	8,3%	24.831.936	-15,9%
EMILIA ROMAGNA	4.739.244	1,9%	3.591.960	+31,9%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3.059.352	1,2%	3.907.692	-21,7%
LAZIO	27.536.520	11,0%	27.415.980	+0,4%
LIGURIA	1.319.268	0,5%	582.552	+126,5%
LOMBARDIA	16.862.280	6,7%	11.421.744	+47,6%
MARCHE	5.461.092	2,2%	4.637.496	+17,8%
MOLISE	1.270.500	0,5%	1.468.488	-13,5%
PIEMONTE	12.479.592	5,0%	11.326.164	+10,2%
PUGLIA	5.414.304	2,2%	5.230.056	+3,5%
SARDEGNA	22.468.800	9,0%	21.257.628	+5,7%
SICILIA	58.077.144	23,1%	61.640.208	-5,8%
TOSCANA	19.483.008	7,8%	4.270.860	+356,2%
TRENTINO-ALTO ADIGE	2.148.960	0,9%	1.561.368	+37,6%
UMBRIA	8.030.604	3,2%	3.689.940	+117,6%
VALLE D'AOSTA	681.156	0,3%	462.720	+47,2%
VENETO	14.449.944	5,8%	13.553.472	+6,6%
TOTALE	251.013.672	100,0%	220.779.864	+13,7%



Flussi 2017



Flussi 2016



Nell'ambito della più efficace attenzione agli aspetti commerciali per lo sviluppo delle relazioni con gli agenti si è mirato, innanzitutto, alla loro fidelizzazione. È stata pertanto avviata l'attività tesa a mantenere nei locali commerciali dei "mono-mandatari" l'evidenza del marchio "Fides" sia su insegne esterne sia su pannelli interni. Questa operazione ha riscosso grande apprezzamento da parte dei nostri interlocutori al punto che, nel corso del 2017, ben 15 negozi sono stati configurati.



In dettaglio: sei agenzie in Toscana (Pisa, Massa, Prato, Livorno, Lucca, Arezzo), tre in Sicilia (Palermo, Messina, Catania), due in Calabria (Lamezia Terme, Vibo Valentia), uno in Emilia Romagna (Bologna), uno in Lombardia (Milano), uno in Piemonte (Torino) e uno in Sardegna (Cagliari).



Con l'obiettivo di garantire competitività e qualità al prodotto, nel quadro di una politica di frazionamento del rischio di controparte, anche nel 2017, la Società ha consolidato i rapporti con i propri partner del settore assicurativo aggiungendo tre nuovi accordi con compagnie leader nel settore di riferimento.

Il 2017 è stato anche l'anno dell'effettivo avvio di **"FidesRent"**, che nasce dalla partnership con ALD Automotive (società del Gruppo Société Générale) per la distribuzione, tramite la nostra rete di vendita, del prodotto noleggio a lungo termine. Nell'ultima parte dell'anno sono state attivate le procedure operative per la gestione del prodotto ed erogate giornate formative al canale distributivo. L'opportunità che si vuole cogliere è quella di offrire alla nostra rete un prodotto alternativo che sta sempre più attirando l'interesse dei consumatori.

In ultimo, è stato inoltre avviato il progetto **"Lead Generation"** che consentirà alla Società di entrare nel mondo dei social web e di rafforzare la visibilità del marchio. Il web rappresenta una delle principali fonti di acquisizione di potenziali contatti di clientela; la capacità di cogliere i cambiamenti dei bisogni di alcune fasce di consumatori e di integrare i canali di acquisizione di potenziali clienti, presumiamo possano contribuire alla crescita dei volumi della Società.



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari

In seguito all'iscrizione all'Albo ex art. 106 TUB, la Società è tenuta ad osservare le Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari finanziari di cui alla Circolare della Banca d'Italia n°288 del 3 aprile 2015.

Con comunicazione del 20 aprile 2017, la Banca d'Italia ha modificato le Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari prevedendo la riconfigurazione di alcuni procedimenti amministrativi.

Sono stati riconfigurati i seguenti procedimenti di divieto che sostituiscono i rispettivi procedimenti di autorizzazione in precedenza previsti dalla Circolare:

- Fondi propri, Titolo IV Capitolo 3 Sezione I;
- Requisiti patrimoniali, Titolo IV Capitolo 4 Sezione I;
- Operazioni di cartolarizzazione, Titolo IV Capitolo 8 Sezione I;
- Rischio operativo, Titolo IV Capitolo 10 Sezione I;
- Rischio di mercato e rischio di regolamento, Titolo IV Capitolo 11 Sezione I;
- Disposizioni transitorie in materia di fondi propri, Titolo IV Capitolo 15 Sezione I.

Secondo la nuova configurazione, in ottica di semplificazione, gli Intermediari comunicheranno alla Banca d'Italia almeno 30 giorni prima l'intenzione di procedere al compimento di specifiche operazioni, corredando la domanda di tutte le informazioni necessarie per consentire alla Banca d'Italia un accurato esame delle operazioni. La stessa si riserverà di valutare le informazioni ricevute al fine di avviare eventuali procedimenti d'ufficio che si potranno concludere con un divieto.

Restano in ogni caso fermi gli obblighi di comunicazione preventiva delle operazioni rilevanti previste dal Titolo V, Capitolo 3 della Circolare.

Nell'agosto 2017 la Banca d'Italia ha pubblicato le istruzioni per la segnalazione "Libro Soci", che assolve agli obblighi annuali di comunicazione dei partecipanti al capitale, previsti (per quanto attiene agli Intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico) dalle Circolari n. 288 (Titolo II - Capitolo I, Sezione IV).

Il documento è strutturato in 4 parti:

- 1) oggetto della segnalazione;
- 2) struttura della segnalazione;
- 3) schema della segnalazione e termini di inoltro;
- 4) modalità di trasmissione delle segnalazioni.

La Banca d'Italia ha indicato la data del 15 ottobre 2017 per la segnalazione Libro Soci.

Centrale rischi

Per effetto dell'iscrizione nell'Albo Unico, la Società ha avviato la partecipazione al servizio di centralizzazione dei rischi, attenendosi alle disposizioni contenute all'interno del Provvedimento della Banca d'Italia del 3 aprile 2015 "Intermediari finanziari tenuti alla partecipazione al servizio di centralizzazione dei rischi gestito dalla Banca d'Italia".

Tali disposizioni sono confluite nel 15°aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991 «Centrale dei Rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi» pubblicato dalla Banca d'Italia nel mese di giugno 2016, che ha dunque abrogato il suddetto Provvedimento del 3 aprile 2015 nell'ambito di un intervento di semplificazione delle fonti normative che regolano il funzionamento della Centrale dei rischi.



Nel corso del 2017 la Circolare n. 139 è stata aggiornata, estendendo alla Cassa Depositi e Prestiti (CDP) l'obbligo di partecipazione alla Centrale dei rischi e recependo i chiarimenti forniti con precedenti comunicazioni in merito:

- alle modalità di segnalazione delle operazioni di finanziamento contro cessione dello stipendio o della pensione (CQS) e del prestito vitalizio ipotecario (PIV);
- ai criteri per la segnalazione degli interessi a seguito delle disposizioni in materia di anatocismo previste dal Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 3 agosto 2016 n. 343.

Normativa sulla trasparenza bancaria e finanziaria

Il 6 settembre 2017 Banca d'Italia ha provveduto alla ristampa integrale delle disposizioni di *"Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"* che aggiornano le precedenti disposizioni emanate il 29 luglio 2009.

Le modifiche apportate hanno dato attuazione agli articoli 126 *quinquiesdecies*, comma 10, e 126-*vicies-quinquies* del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario - TUB) introdotti con il Decreto legislativo 15 marzo 2017, n. 37 con il quale è stata recepita la Direttiva 2014/92/UE sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base.

Le nuove Disposizioni, che sono entrate in vigore il 6 settembre 2017, hanno confermato il testo della Sezione VII - bis *"Cessione di quote di stipendio, del salario o della pensione"*.

Normativa sulla risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari

La Banca d'Italia ha sottoposto a revisione la disciplina dell'Arbitro Bancario Finanziario prevedendo l'istituzione di quattro nuovi Collegi dell'ABF, la conseguente modifica della composizione del Collegio di Coordinamento e delle modalità di rinnovo del mandato dei Presidenti e dei componenti dei Collegi.

Nel corso del mese di novembre 2016 la Banca d'Italia ha dunque provveduto alla complessiva ripubblicazione delle *"Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari"*.

Le nuove disposizioni confermano che, ai fini della competenza territoriale dell'ABF, si considera il domicilio del cliente dichiarato nel ricorso e che, con riguardo alla competenza temporale, non possono essere sottoposte all'ABF controversie relative a operazioni anteriori al 1° gennaio 2009.

Privacy

In forza delle previsioni contenute negli articoli 33 e ss. del D.Lgs. 196/2003 (Codice della Privacy) la Società è tenuta a disciplinare il trattamento dei dati nel rispetto delle misure minime di sicurezza.

Nel mese di maggio 2016 la Società ha emanato la Procedura Operativa sulla Sicurezza che descrive l'infrastruttura di Sicurezza della Società in tutte le sue componenti e le modalità di gestione della stessa.

Trattasi di aspetti in precedenza trattati all'interno del Documento Programmatico sulla Sicurezza Informatica che nel corso dell'anno 2016 non è stato elaborato dalla Società stante la facoltatività, sin dal 2012, della tenuta del medesimo.

Il 4 maggio 2016, sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) i testi del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali e della Direttiva che regola i trattamenti di dati personali nei settori di prevenzione, contrasto e repressione dei crimini.

Il Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali n. 679/2016 concerne la "tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati", volto a disciplinare i trattamenti di dati personali, sia nel settore privato, sia nel settore pubblico, e destinato ad abrogare la Direttiva 95/46/CE2 ("Direttiva 95/46") che ha portato in Italia, all'adozione del vigente D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 ("Codice Privacy").

Il Regolamento, diventerà definitivamente applicabile in via diretta in tutti i Paesi UE a partire dal 25 maggio 2018.

Il 28 aprile 2017 anche il Garante della Privacy ha pubblicato una guida applicativa al Regolamento Europeo per la protezione dei dati personali n. 679/2016, con riferimento a tutte quegli aspetti che non prevedono interventi normativi. Il documento ("Guida all'applicazione del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali") intende fornire tutta una serie di suggerimenti operativi e raccomandazioni che possono aiutare (in particolar modo le imprese) ad approcciarsi alla nuova normativa, nonostante ci siano ancora molti suoi aspetti che attendono un intervento di adeguamento alla legge italiana.

Il 6 novembre 2017 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 259, la Legge n. 163 del 25 ottobre 2017 che delega il Governo al recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione Europea. L'art. 13 della Legge di delegazione europea 2016-2017, demanda al Governo il compito di adottare i decreti legislativi per adeguare entro 6 mesi il quadro normativo nazionale al Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel Testo Unico sulla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - D.Lgs. 81/2008, come modificato dal D.Lgs. 106/2009 - la Società ha provveduto, nel corso del 2017, ai seguenti adempimenti:

- Riunione periodica per la prevenzione e protezione dei rischi;
- Prova di emergenza e di evacuazione;
- Sopralluogo congiunto con il Medico Competente;
- Formazione ex art. 37 del D.Lgs. 81/2008 organizzata a livello di Gruppo per i nuovi assunti;
- Estensione della sorveglianza sanitaria rispetto alle nuove assunzioni intervenute;
- Aggiornamento della formazione del Rappresentante dei lavoratori.

Antiriciclaggio

In attuazione della Direttiva (UE) 2015/849 (c.d. "IV Direttiva Antiriciclaggio"), il 19 giugno 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D.lgs. 25 maggio 2017, n. 90, recante modifiche alla normativa italiana in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo.

Tra le principali novità si segnalano quelle concernenti:

- Ampliamento del perimetro dei soggetti obbligati e delle Persone politicamente esposte (PEP'S);
- Rimodulazione degli obblighi di adeguata verifica della clientela;
- Soppressione dell'obbligo di tenuta dell'Archivio Unico Informativo;
- Riformulazione dei contenuti dell'obbligo di segnalazione di operazione sospetta (SOS);
- Modifica dell'impianto sanzionatorio;
- Ampliamento del perimetro contenuto nel testo definitivo licenziato dal Governo rispetto alla bozza preliminare sottoposta all'esame del Parlamento lo scorso 24 febbraio.

Tra gli interventi realizzati in materia dalla Società nel corso del 2017, si segnala l'avvenuto aggiornamento della "Policy Antiriciclaggio", documento che ha lo scopo di definire le politiche della Società per la gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa ed in coerenza con le linee guida espresse dalla Capogruppo e dalle disposizioni contenute nei provvedimenti tempo per tempo emanati dalla Banca d'Italia.

Relativamente ai contenuti, l'intervenuta revisione, in linea con l'analogo intervento realizzato dalla Capogruppo ha, tra l'altro, assicurato l'allineamento della Policy alle previsioni della novellata normativa nazionale.

Dichiarazione di carattere non finanziario

In applicazione del D.Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016 il Banco di Desio e della Brianza S.p.A., in quanto "società madre", pubblica una dichiarazione consolidata di carattere non finanziario come relazione distinta rispetto al bilancio finanziario consolidato, denominata "Bilancio di sostenibilità del Gruppo Banco Desio", in cui sono contenute le informazioni richieste dal Decreto medesimo.

Della pubblicazione del bilancio di sostenibilità viene data notizia mediante comunicato stampa che contiene l'indicazione della sezione del sito internet del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. in cui è pubblicata la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.



L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2017 presenta **un utile netto di euro 7.207.602 (euro 6.087.279 nel 2016)** con **un incremento del 18,40%** rispetto al medesimo periodo del 2016.

L'efficienza operativa, la crescita dei volumi e la costante attenzione ai costi amministrativi hanno consentito di migliorare ulteriormente il *cost income* che si attesta al 19,9% (23,8% nel 2016). Risultano positivi ed in ulteriore crescita l'indicatore di produttività "Utile lordo/Dipendenti medi" (+16,69%) e il "Margine di Intermediazione/Dipendenti medi (+11,02%)". La costante attenzione della Società alla qualità del credito erogato ed il miglior rapporto tra le attività deteriorate e il totale degli impieghi verso la clientela hanno altresì determinato un miglioramento degli indici di rischiosità del credito.

Dati Patrimoniali	31.12.2017	31.12.2016	Variazione % vs 2016
Totale Attivo di bilancio	641.379.648	566.870.790	+13,14%
Impieghi verso la clientela (per cassa)	636.939.552	562.020.698	+13,33%
Debiti verso banche	580.675.828	521.673.798	+11,31%
Patrimonio netto	50.143.601	37.811.467	+32,61%
Fondi Propri	43.433.484	32.251.486	+34,67%
Dati Economici	31.12.2017	31.12.2016	Variazione % vs 2016
Margine di intermediazione	12.906.857	11.355.448	+13,66%
- di cui Interessi passivi/oneri assimilati infragruppo	(14.413.255)	(15.112.738)	-4,63%
Rett./Riprese di valore nette per det. crediti/attività Finanziarie	(286.303)	(211.750)	+35,21%
Costi operativi (comprese rettifiche/riprese su crediti/attività)	(2.569.200)	(2.702.498)	-4,93%
- di cui Spese per il personale	(3.408.636)	(3.283.784)	+3,80%
Utile netto d'esercizio	7.207.602	6.087.279	+18,40%
Indici di Redditività	31.12.2017	31.12.2016	Variazione % vs 2016
ROE (Return on Equity) - Annualizzato	16,79%	19,19%	-12,51%
ROA (Return on Asset) - Annualizzato	1,12%	1,07%	+4,65%
Cost to income (Costi operativi/Margine di intermediazione)	19,91%	23,80%	-16,36%
Indici di Adeguatezza Patrimoniale	31.12.2017	31.12.2016	Variazione % vs 2016
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	8,17%	6,82%	+19,82%
Dati di Struttura e Produttività	31.12.2017	31.12.2016	Variazione % vs 2016
Dipendenti a fine periodo	43	42	+2,38%
Margine di intermediazione/Dipendenti medi	300.159	270.368	+11,02%
Utile lordo/Dipendenti medi	240.411	206.023	+16,69%
Indici di Rischiosità del credito	31.12.2017	31.12.2016	Variazione % vs 2016
Att.deteriorate/Impieghi vs clientela (per cassa e fuori bil.)	0,48%	0,51%	-7,14%
Rett.di val. nette su crediti/Impieghi vs clientela (x cassa e fuori bil.)	0,34%	0,35%	-1,30%

Il patrimonio netto, pari ad euro 50,1 milioni (+32,61% vs dicembre 2016) beneficia dell'aumento del capitale sociale, per euro 10 milioni, effettuato dall'azionista unico Banco Desio nel primo trimestre del 2017, mentre il Total Capital Ratio si attesta al 8,17% (6,82% a dicembre 2016).

DATI ECONOMICI

Margine di interesse

Voce contabile	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	35.295.231	32.770.742	2.524.489	8%
Di cui:				
- Interessi attivi e Commissioni attive su finanziamenti	34.893.907	32.741.892	2.152.015	7%
Interessi passivi e oneri assimilati	(21.622.920)	(21.020.842)	(602.078)	3%
Margine di Interesse	13.672.311	11.749.900	1.922.411	16%

Rispetto all'anno precedente, il Margine di Interesse rileva un incremento pari ad euro 1.922.411 (+16%), riconducibile, sostanzialmente, alla maggiore redditività correlata all'incremento dei crediti in portafoglio.

Particolarmente significativi risultano gli interessi attivi e commissioni attive su finanziamenti per euro 34.893.907; le componenti negative di reddito pari a 21.622.920 sono principalmente costituite dagli interessi passivi e spese bancarie (concesse dalle banche del Gruppo) per euro 14.413.255 maturati sulle linee di credito utilizzate per le erogazioni dei finanziamenti e da Oneri per copertura assicurativa per euro 7.182.845.

Costi operativi

I costi operativi, al 31 dicembre 2017, ammontano ad euro 2.569.200 e sono così composti:

Voce contabile	31.12.2017	31.12.2016	Variazione assoluta	Variazione %
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(286.303)	(211.750)	(74.553)	35%
a) attività finanziarie	(299.382)	(237.076)	(62.306)	26%
b) altre operazioni finanziarie	13.079	25.326	(12.247)	-48%
Spese amministrative:	(5.822.545)	(5.342.134)	(480.411)	9%
a) spese per il personale	(3.408.636)	(3.283.784)	(124.852)	4%
b) altre spese amministrative	(2.413.909)	(2.058.350)	(355.559)	17%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(286.406)	(348.387)	61.981	100%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(26.356)	(23.591)	(2.765)	12%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(298.732)	(310.857)	12.125	-4%
Altri oneri/proventi di gestione	4.151.142	3.534.221	616.921	17%
Costi operativi	(2.569.200)	(2.702.498)	133.298	-5%

I costi operativi evidenziano una riduzione rispetto all'esercizio precedente (-5%) pari ad euro 133.298; risultano così composti:

- **“Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”** evidenziano un onere complessivo di euro 286.303, in linea ai valori del 2016 (euro 211.750). La voce considera da rettifiche di valore sul portafoglio crediti bonis per euro 167.231, riprese di valore dei crediti “in bonis” per euro 113.451, rettifiche di valore sul portafoglio deteriorato pari ad euro 671.753, riprese di valore sul portafoglio deteriorato pari ad euro 494.281 e perdite su crediti pari ad euro 55.050 (l'effetto a conto economico delle perdite su crediti ammonta ad euro 10.856 al netto dell'utilizzo dei fondi);
- **“Spese del personale”** registrano un incremento di euro 124.852 rispetto al dato del 31 dicembre 2016; variazione sostanzialmente riconducibile all'incremento della voce Salari e Stipendi, all'incremento del numero dei dipendenti (n.43 nel 2017 vs n.42 nel 2016) e all'incidenza del sistema premiante e degli oneri sociali e di cassa previdenza per il personale dipendente;



- **“Altre spese amministrative”** registrano un incremento di euro 355.559 rispetto al dato del 31 dicembre 2016; variazione riconducibile, principalmente, ai maggiori costi per canoni di assistenza e servizi di consulenza informatica, oltre che ai cd. “oneri su convenzione INPS”;
- **“Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”** ammontano ad euro 286.406 in linea con il dato registrato nel medesimo periodo dell’anno precedente; risultano così composti: accantonamento per ricorsi presentati in ABF ed a proposte di accordi transattivi formulate dalla Società per un importo pari ad euro 251.351, liti passive (principalmente relative a reclami su conteggi estintivi) per un importo pari ad euro 113.533 e riprese di valore per euro 78.478;
- **“Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”** al 31 dicembre 2017 ammontano ad euro 26.356;
- **“Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”** ammontano ad euro 298.732 in linea con il dato registrato nel medesimo periodo dell’anno precedente;
- **“Altri oneri/proventi di gestione”** ammontano ad euro 4.151.142; la variazione, pari ad euro 616.921, è riconducibile principalmente a maggiori proventi riferiti al recupero spese di istruttoria contabilizzati nel periodo (8.324 pratiche erogate al 31 dicembre 2017 vs 7.264 del 31 dicembre 2016).

Imposte sul reddito dell'esercizio

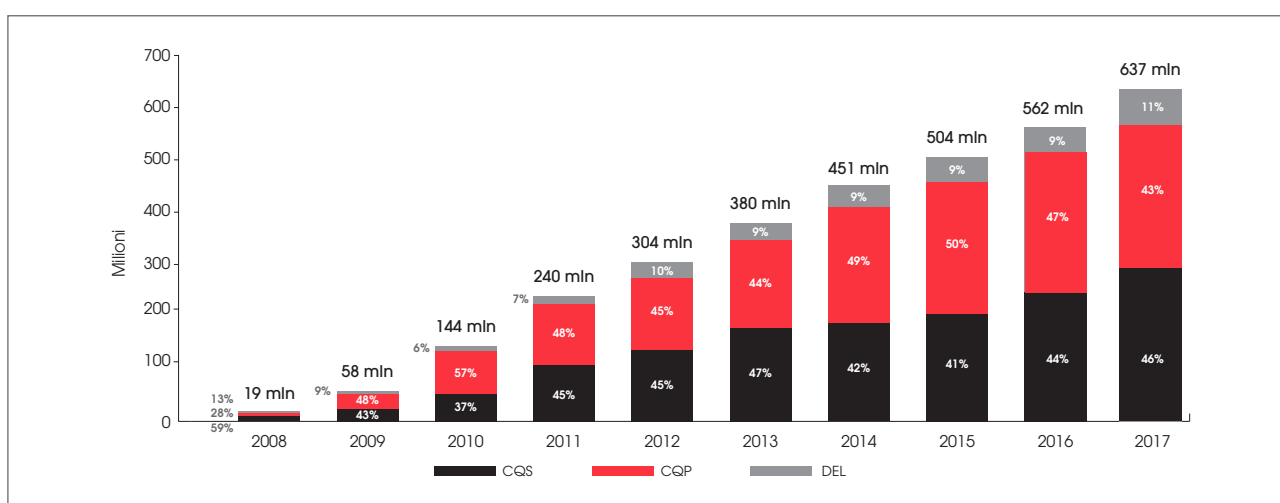
Il calcolo delle imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente ha evidenziato imposte correnti pari ad euro 3.130.055 ed un onere fiscale effettivo al 31 dicembre 2017 del 30,28% (29,65% nel 2016).

DATI PATRIMONIALI

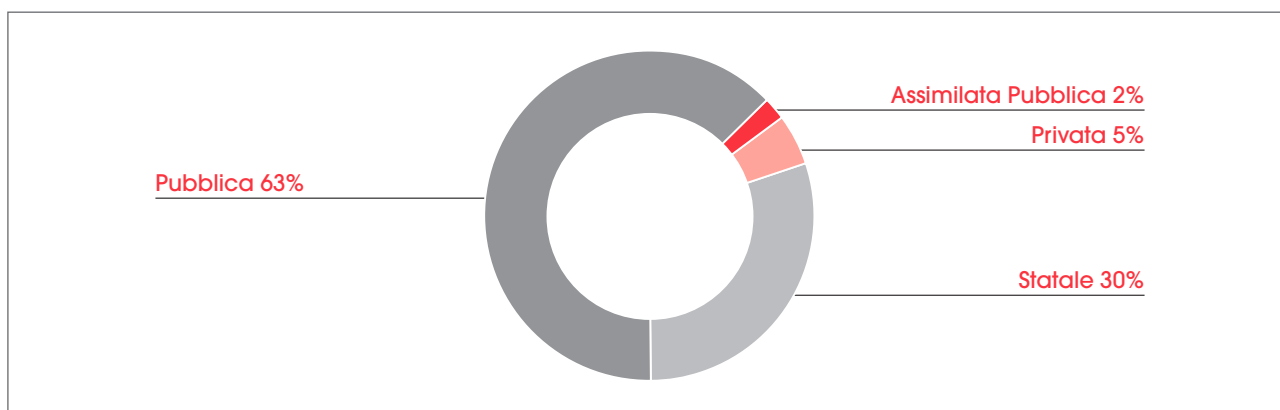
Crediti verso Clientela

I Crediti verso Clientela, costituiti da finanziamenti diretti e da crediti correlati all'attività di intermediazione della cessione del quinto, hanno raggiunto l'importo lordo di euro 637 milioni registrando un aumento del 13% rispetto al dato del 2016.

Portafoglio Crediti vs Clientela per prodotto

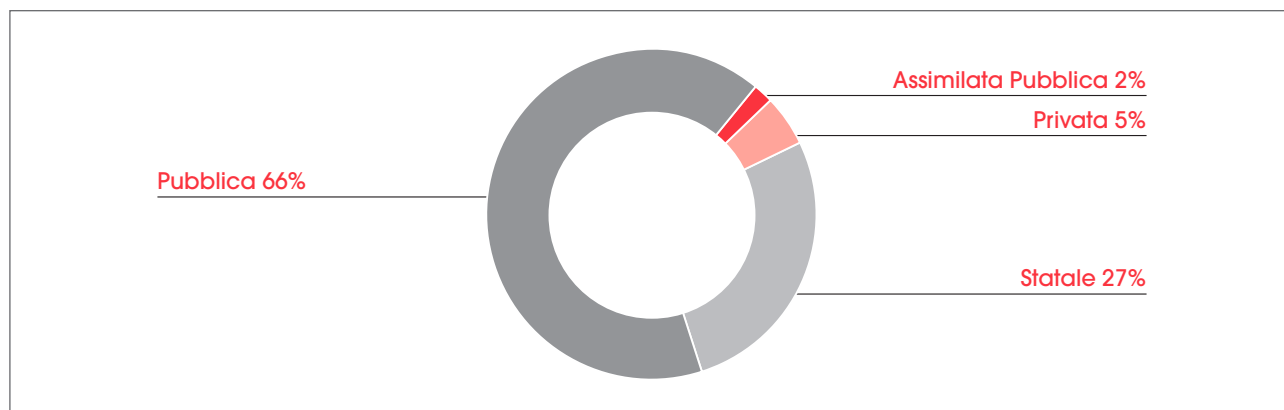


Portafoglio in essere 2017





Portafoglio in essere 2016



L'esposizione per cassa dei crediti classificati "in bonis" al 31 dicembre 2017 risulta pari ad euro 632.038.776 al netto di rettifiche di valore generiche per euro 459.939; permane la tendenza alla concentrazione del portafoglio sul target pubblico/statale (95% nel 2017 vs 93% nel 2016). L'esposizione per cassa dei "Crediti deteriorati", costituiti da sofferenze, inadempienze probabili e scaduti deteriorati, risulta pari ad euro 3.016.946 al netto di rettifiche specifiche di valore per euro 1.739.700.

Esposizione dei crediti al 31 dicembre 2017

Tipologie esposizioni valori	Esposizione lorda 31.12.2017	Rettifiche di valore gen/spec 31.12.2017	Esposizione netta al 31.12.2017	% copertura crediti	Esposizione lorda 31.12.2016	Rettifiche di valore gen/spec 31.12.2016	Esposizione netta al 31.12.2016
ESPOSIZIONI PER CASSA					ESPOSIZIONI PER CASSA		
Crediti in Bonis	632.495.715	(456.939)	632.038.776	+0,07%	557.940.083	(402.881)	557.537.202
Sofferenze	1.446.866	(917.756)	529.110	+63,43%	1.126.688	(739.189)	387.499
Inadempienze probabili	2.855.790	(809.864)	2.045.926	+28,36%	2.684.764	(796.734)	1.888.030
Scaduti deteriorati	453.990	(12.080)	441.910	+2,66%	568.145	(13.665)	554.480
Crediti deteriorati	4.756.646	(1.739.700)	3.016.946	+36,57%	4.379.597	(1.549.588)	2.830.009
Totale Crediti	637.252.361	(2.196.639)	635.055.722	+0,34%	562.319.680	(1.952.469)	560.367.211
Crediti vs assicurazioni	1.891.456	(7.626)	1.883.830	+0,40%	1.660.952	(7.465)	1.653.487
Totale crediti vs clientela	639.143.817	(2.204.265)	636.939.552	+0,34%	563.980.632	(1.959.934)	562.020.698
Fair Value crediti vs clientela	712.137.121	(2.204.265)	709.932.856		659.546.934	(1.959.934)	657.587.000
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO		
Impegni in Bonis	60.459	(50)	60.409	+0,08%	514.839	(489)	514.350
Crediti deteriorati	2.121	(721)	1.400	+33,99%	53.911	(13.361)	40.550
Totale impegni	62.580	(771)	61.809	+1,23%	568.750	(13.850)	554.900
Totale Sofferenze	1.447.896	(918.477)	529.419	+63,44%	1.140.233	(745.252)	394.981
Totale Inadempienze probabili	2.856.881	(809.864)	2.047.017	+28,35%	2.725.130	(804.032)	1.921.098
Totale Scaduti deteriorati	453.990	(12.080)	441.910	+2,66%	568.145	(13.665)	554.480
Totale deteriorati	4.758.767	(1.740.421)	3.018.346	+36,57%	4.433.508	(1.562.949)	2.870.559
Peso% deter. x cassa/ptf x cassa	0,75%	79,20%	0,48%		0,78%	79,37%	0,51%
Peso% deter. fuori bil./ptf fuori bil.	3,39%	93,51%	2,27%		9,48%	96,47%	7,31%
Peso% deteriorati/ptf totale	0,75%	79,20%	0,48%		0,79%	79,49%	0,51%

Al 31 dicembre 2017, il portafoglio deteriorato (per cassa e fuori bilancio) presenta un'esposizione lorda di euro 4.758.767, +7% rispetto al 31 dicembre 2016 (euro 4.433.508).

La categoria "sofferenze", con un'esposizione lorda di euro 1.447.896, registra un incremento del 27% rispetto al dato del 31.12.2016 (euro 1.140.233). La categoria "inadempienze probabili" registra un aumento del 5% e passa da euro 2.725.130 (31.12.2016) ad euro 2.856.881 (31.12.2017). La categoria "scaduti deteriorati", passa da euro 568.145 (31.12.2016) ad euro 453.990 con un decremento del 20%. Il totale delle esposizioni passate a perdita nel 2017 risulta pari ad euro 55.051 (di cui cancellazioni per euro 44.195).

Nell'esposizione lorda dei crediti deteriorati, che rappresentano lo 0,75% del valore complessivo dei crediti (0,79% nel 2016), sono classificate anche delle operazioni di cessione del quinto per le quali è stata avviata la procedura di apertura sinistro presso la Compagnia assicurativa.

Dinamica dell'esposizione lorda dei crediti deteriorati

ESPOSIZIONI LORDE - DINAMICA CREDITI DETERIORATI	Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale Deteriorati
A. Esposizione lorda iniziale al 01.01.2017	1.140.233	2.725.130	568.145	4.433.508
B. Variazioni in aumento	+420.109	+1.238.445	+425.826	+2.084.380
B.1 Ingressi da crediti in bonis	60.381	950.532	336.836	1.347.749
B.2 Trasferimenti da altre deteriorate	302.441	184.207	-	486.648
B.3 Altre variazioni in aumento	57.287	103.706	88.990	249.983
C. Variazioni in diminuzione	(112.446)	(1.106.694)	(539.981)	(1.759.121)
C.1 Uscite verso crediti in bonis	(6.507)	(159.479)	(142.310)	(308.296)
C.2 Cancellazioni	(27.147)	(17.048)	-	(44.195)
C.3 Incassi	(69.558)	(651.714)	(198.710)	(919.982)
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(9.234)	(278.453)	(198.961)	(486.648)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 31.12.2017	1.447.896	2.856.881	453.990	4.758.767

- **Variazioni in aumento:** rispetto al 2016 si registrano variazioni in aumento per euro 2.084.380. Il 65% delle variazioni in aumento proviene dalla categoria in *bonis* (importo trasferito pari ad euro 1.347.749), il 10% viene trasferito dalla categoria scaduti alla categoria inadempienze probabili (euro 174.973), il 13% passa dalla categoria inadempienze probabili alla categoria sofferenze (euro 278.453). La voce "altre variazioni in aumento" si riferisce principalmente alla traslazione del rischio di credito verso il datore di lavoro del cliente (ATC).
- **Variazioni in diminuzione:** rispetto al 2016 si registrano variazioni in diminuzione per euro 1.759.121. Il 18% delle variazioni in diminuzione sono uscite dalla categoria deteriorati ed entrate nella categoria in *bonis* (importo trasferito pari ad euro 308.296), il 52% si riferisce alle riprese da incasso (919.982) riconducibili alle attività di recupero effettuato sulle posizioni deteriorate, il 17% viene trasferito dalla categoria inadempienze probabili alla categoria sofferenze (euro 278.453), il 15% passa dalla categoria scaduti alla categoria inadempienze probabili (euro 174.973).

Debiti verso Banche

La voce "Debiti verso Banche" ammonta ad euro 580.675.828 (+59.002.030 rispetto al 31 dicembre 2016); è costituita principalmente dalle seguenti poste:

1) debiti verso Banco di Desio e della Brianza per euro 460.811.639;

2) debiti verso Banca Popolare di Spoleto per euro 119.579.181;

La voce ricomprende anche, per complessivi euro 255.409, il debito verso banche *plafonatarie* relativo alle rate scadute al 31 dicembre 2017 ed per operazioni di cessione del quinto in corso di estinzione.

Il Patrimonio e l'Adeguatezza Patrimoniale

Il **patrimonio netto** al 31 dicembre 2017, incluso l'utile netto di periodo, ammonta complessivamente a **50,1 milioni** di euro rispetto a 37,8 milioni di euro del 31 dicembre 2016.

I **fondi propri** calcolati secondo le normative di vigilanza vigenti si attestano a **43,4 milioni** di euro, rispetto a 32,3 milioni di euro del 2016.

Il coefficiente patrimoniale *Total capital ratio*, costituito dal totale dei fondi propri rapportato alle attività di rischio ponderate, si attesta al 8,17% (6,82% nel 2016).

Fides non detiene in portafoglio azioni proprie od azioni della controllante.

La società è controllata al 100% dal Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

**MIGLIORA
IL PRESTITO
CHE ARRIVA
PRIMA.**

Anniversario

70 Fides
— Gruppo Banco Desio —



FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA FINE DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società, nella seduta del **6 febbraio 2018** ha approvato il budget 2018, che tra l'altro, prevede una stabilizzazione del giro d'affari per quanto concerne l'attività caratteristica ed una ponderata crescita del nuovo prodotto "Prestiti Personali".

La Società ha individuato e pianificato, nell'ambito della programmazione di Gruppo, gli obiettivi e i progetti strategici da realizzare nel corso dell'anno 2018 e i relativi benefici in favore dell'operatività aziendale. A tal riguardo, la Società si propone di mettere in produzione nel corso del secondo trimestre 2018 il progetto "Prestiti Personali".

Con riferimento ai principali rischi ed incertezze, si precisa che la presente Relazione e, più in generale, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 sono stati predisposti nella prospettiva della continuità aziendale, non essendovi ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.

La struttura patrimoniale e finanziaria, l'andamento operativo aziendale, nonché l'appartenenza al Gruppo Banco Desio costituiscono assolute conferme in tal senso.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il sistema informativo, gestionale e contabile della Società è rappresentato dal software OCS (fornitore OCS S.p.A.), articolato in moduli applicativi che consentono di gestire in maniera integrata i principali aspetti dell'attività.

Il software è coperto da un contratto di manutenzione ordinaria rinnovato di anno in anno tra la Società ed OCS. La Società si avvale di un servizio di *facility management* per le macchine (hardware) che ospitano suddetto software gestionale e per il quale ha stipulato un apposito contratto con l'outsourcer Cedacri S.p.A.

La Società ha in essere un contratto di outsourcing del software MATRIX (fornitore C-Global S.p.A. appartenente al Gruppo Cedacri) utilizzato per la normalizzazione dei dati di Vigilanza e predisposizione della Matrice da inviare a Banca d'Italia. Con il medesimo fornitore C-Global è stato sottoscritto anche il contratto di fornitura del servizio di gestione della Centrale dei Rischi.

In forza dell'Accordo Quadro con Banco di Desio e della Brianza, le attività di seguito dettagliate sono esternalizzate presso la Capogruppo:

- coordinamento e assistenza tecnica per la gestione delle postazioni di lavoro (hardware e software);
- gestione della Sicurezza Logica di Dominio e delle procedure informatiche, quali: intranet aziendale, portale della formazione, applicazione per la gestione del personale;
- attività di supporto operativo sulla infrastruttura tecnologica;
- gestione della rete di telecomunicazione da e verso terze parti;
- gestione applicativi dell'utente presso la Server Farm del Banco (*Server, Storage, Software*);
- gestione dei servizi di posta elettronica e di produttività individuale (*Domain Controller, File Sharing*);
- gestione della Continuità Operativa:
 - predisposizione del sito di *disaster recovery*;
 - effettuazione dei test periodici annuali per la verifica delle soluzioni di continuità predisposte.

La Società, pertanto, avvalendosi per tutti i sistemi "core" dei servizi di outsourcing erogati da Società Esterne, non ha sviluppato direttamente attività di ricerca e sviluppo applicativo o sistemistico. Per tutte le esigenze di innovazione tecnologica (ordinarie/straordinarie) emerse nel corso del 2017, la Società si è interfacciata con i fornitori al fine di individuare la soluzione che rispondesse al meglio alle esigenze emerse.

In particolare, le principali attività di sviluppo effettuate nel corso del 2017 sul sistema gestionale OCS hanno riguardato:

- l'implementazione delle modifiche necessarie al rispetto di tutti i requisiti dettati dal Protocollo Assofin, a cui la Società ha aderito nel corso dell'anno;
- l'implementazione delle modifiche necessarie al rispetto degli adempimenti normativi emanati da Banca d'Italia, in particolare quelli riferiti al nuovo principio contabile IFRS9;
- l'introduzione di un sistema di Firma Elettronica Avanzata con Firma Grafometrica per l'adesione ai contratti di finanziamento proposti dalla Società.



RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E CON SOCIETÀ DEL GRUPPO

La Società ha in essere rapporti di natura finanziaria (ai sensi della comunicazione CONSOB n. 2064131 del 30.9.2002) con le banche del Gruppo.

Di seguito sono riportati i rapporti di natura finanziaria con parti correlate:

- Crediti verso Banche:
 - Banco di Desio e della Brianza euro 235.870
 - Banco Popolare di Spoleto euro 1.946.604
- Debiti verso Banche:
 - Per esposizioni in c/c
 - Banco di Desio e della Brianza euro 460.811.639
 - Banco Popolare di Spoleto euro 119.579.181
 - Per Altre
 - Banco di Desio e della Brianza euro 16.091
 - Banco Popolare di Spoleto euro 13.508
- Altre passività:
 - Per Prestazioni professionali
 - Banco di Desio e della Brianza euro 134.939
- Altre attività:
 - Per Altre
 - Banca Popolare di Spoleto euro 12.569
- Interessi attivi e proventi assimilati (su c/c):
 - Banco di Desio e della Brianza euro 450
 - Banco Popolare di Spoleto euro 5.566
- Interessi passivi e oneri assimilati (su c/c):
 - Banco di Desio e della Brianza euro 11.644.542
 - Banco Popolare di Spoleto euro 2.768.713
- Commissioni passive:
 - Banco di Desio e della Brianza euro 72.082
 - Banco Popolare di Spoleto euro 54.621
- Spese per il personale:
 - Banco di Desio e della Brianza euro 216.172
 - Banco Popolare di Spoleto euro 35.035
- Recupero Spese per il personale:
 - Banco Popolare di Spoleto euro 48.831
- Altre spese amministrative:
 - Banco di Desio e della Brianza euro 134.963
 - Banco Popolare di Spoleto euro 31

I rapporti con i soggetti di cui sopra sono regolati a tassi e condizioni di mercato.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2017, che si chiude con un Utile netto d'esercizio di euro 7.207.602 come da prospetto di Conto Economico.

Tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 21 dello Statuto sociale, si propone la seguente destinazione dell'Utile netto:

Utile d'esercizio	7.207.602
- 10% da assegnare alla riserva legale	720.760
- 10% da assegnare alla riserva statutaria	720.760
- agli Azionisti	5.766.082

Schemi di Bilancio



STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	1.311	1.791
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.000	15.000
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti	639.420.098	565.258.659
70. Derivati di copertura	-	-
80. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
90. Partecipazioni	-	-
100. Attività materiali	101.387	83.553
110. Attività immateriali	946.956	687.434
120. Attività fiscali	514.363	466.401
a) correnti	-	-
b) anticipate	514.363	466.401
di cui alla L. 214/2011	151.312	165.226
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140. Altre attività	380.533	357.952
TOTALE ATTIVO	641.379.648	566.870.790
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti	583.297.328	524.720.549
20. Titoli in circolazione	-	-
30. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
40. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Passività fiscali:	3.419.058	718.999
a) correnti	3.419.058	718.438
b) differite	-	561
80. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90. Altre passività	3.675.352	2.872.518
100. Trattamento di fine rapporto del personale	246.407	216.444
110. Fondi per rischi e oneri:	597.902	530.813
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	597.902	530.813
120. Capitale	35.000.000	25.000.000
130. Azioni proprie (-)	-	-
140. Strumenti di capitale	-	-
150. Sovraprezzi di emissione	-	-
160. Riserve	7.938.920	6.721.464
170. Riserve da valutazione	-2.921	2.724
180. Utile (Perdita) d'esercizio	7.207.602	6.087.279
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	641.379.648	566.870.790

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	35.295.231	32.770.742
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(21.622.920)	(21.020.842)
Margine di Interesse	13.672.311	11.749.900
30. Commissioni attive	2.589.328	12.588.688
40. Commissioni passive	(3.354.782)	(12.983.140)
Commissioni nette	(765.454)	(394.452)
50. Dividendi e proventi assimilati	-	-
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
70. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
80. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
a) attività finanziarie	-	-
b) passività finanziarie	-	-
Margine di Intermediazione	12.906.857	11.355.448
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(286.303)	(211.750)
a) attività finanziarie	(299.382)	(237.076)
b) altre operazioni finanziarie	13.079	25.326
110. Spese amministrative:	(5.822.545)	(5.342.134)
a) spese per il personale	(3.408.636)	(3.283.784)
b) altre spese amministrative	(2.413.909)	(2.058.350)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(26.356)	(23.591)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(298.732)	(310.857)
140. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(286.406)	(348.387)
160. Altri proventi e oneri di gestione	4.151.142	3.534.221
Risultato della gestione operativa	10.337.657	8.652.950
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	10.337.657	8.652.950
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(3.130.055)	(2.565.671)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	7.207.602	6.087.279
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	7.207.602	6.087.279



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Utile (Perdita) d'esercizio	7.207.602	6.087.279
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(5.645)	(7.552)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Coperture di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.645)	(7.552)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	7.201.957	6.079.727

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale	25.000.000	-	25.000.000	-	-	-	10.000.000	-	-	-	-	35.000.000	
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Riserve:													
a) di utili	5.800.551	-	5.800.551	1.217.456	-	-	-	-	-	-	-	7.018.007	
b) altre	920.913	-	920.913	-	-	-	-	-	-	-	-	920.913	
Riserve da valutazione	2.724	-	2.724	-	-	-	-	-	-	-	(5.645)	(2.921)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	6.087.279	-	6.087.279	(1.217.456)	(4.869.823)	-	-	-	-	-	7.207.602	7.207.602	
Patrimonio netto	37.811.467	-	37.811.467	-	(4.869.823)	-	-	-	-	-	7.201.957	50.143.601	

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva 31.12.2015	Patrimonio netto al 31.12.2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	25.000.000	-	25.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.000.000
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:													
a) di utili	4.933.967	-	4.933.967	866.584	-	-	-	-	-	-	-	-	5.800.551
b) altre	920.913	-	920.913	-	-	-	-	-	-	-	-	-	920.913
Riserve da valutazione	10.276	-	10.276	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.552)	2.724
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.332.921	-	4.332.921	(866.584)	(3.466.337)	-	-	-	-	-	-	6.087.279	6.087.279
Patrimonio netto	35.198.077	-	35.198.077	-	(3.466.337)	-	-	-	-	-	-	6.079.727	37.811.467



RENDICONTO FINANZIARIO - METODO DIRETTO

	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2017	31.12.2016
1. Gestione	10.138.661	7.651.917
interessi attivi incassati (+)	36.913.877	30.062.302
interessi passivi pagati (-)	(21.622.920)	(21.020.842)
dividendi e proventi simili (+)		
commissioni nette (+/-)	(3.347.985)	(95.226)
spese per il personale (-)	(3.165.296)	(2.726.600)
premi netti incassati (+)	-	-
altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	-	-
altri costi (-)	(2.621.314)	(1.715.982)
altri ricavi (+)	4.381.902	3.630.689
imposte e tasse (-)	(399.604)	(482.425)
costi/ricavi relativi a gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(74.184.020)	(59.288.495)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
attività finanziarie disponibili per la vendita		
crediti verso clientela	(74.918.854)	(58.636.476)
crediti verso banche: a vista	757.415	(570.316)
crediti verso banche: altri crediti		
altre attività	(22.581)	(81.703)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	59.379.613	55.258.434
debiti verso banche: a vista	59.002.030	56.919.974
debiti verso banche: altri debiti		
debiti verso clientela	(425.251)	(1.207.390)
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
altre passività	802.834	(454.150)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(4.665.747)	3.621.855
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	-	-
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(464.910)	(154.592)
acquisti di partecipazioni		
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	(8.095)	(17.637)
acquisti di attività immateriali	(456.815)	(136.955)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(464.910)	(154.592)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie	10.000.000	
emissioni/acquisti strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità	(4.869.823)	(3.466.337)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.130.177	(3.466.337)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(480)	926
RICONCILIAZIONE	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.791	865
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(480)	926
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.311	1.791
Quadratura - Rendiconto Finanziario - Riconciliazione cassa e disponibilità liquide	-	-
Cassa e disponibilità liquide Voce 10 Bilancio	1.311	1.791

Nota Integrativa



La Nota Integrativa di seguito illustrata, è suddivisa in quattro parti:

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

- A.1 – Parte generale
- A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio
- A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- A.4 – Informativa sul *fair value*

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è predisposto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; è inoltre corredato dalle note sulla gestione.

In applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, il bilancio d'esercizio di Fides è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) e relative interpretazioni in vigore alla data di riferimento dello stesso.

Sono di seguito illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nel rilevare i fatti di gestione si è data rilevanza al principio della sostanza economica sulla forma.

Il bilancio è redatto nel rispetto del principio della competenza economica, utilizzando il criterio del costo storico, modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie, la cui valutazione è stata effettuata secondo il principio del "fair value o valore equo".

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza al Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 recante "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che decorrono dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016.

Il bilancio è redatto in unità di Euro (la nota integrativa in migliaia di Euro) e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a) Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella Relazione sulla gestione.
- b) Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c) Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.
- d) Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi - tra loro differenti - sono presentate, se significative, in modo separato.
- e) Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.



- f) Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs applicati dal 1° gennaio 2017

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2017:

- Emendamento allo **IAS 7 "Disclosure Initiative"** (pubblicato in data 29 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento.
- Emendamento allo **IAS 12 "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses"** (pubblicato in data 19 gennaio 2016). Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate non realizzate nella valutazione di attività finanziarie della categoria "Available for Sale" al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2017

- Principio **IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers** (pubblicato in data 28 maggio 2014 e integrato con ulteriori chiarimenti pubblicati in data 12 aprile 2016) che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018. Le modifiche all'IFRS 15, *Clarifications to IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers* sono state omologate dall'Unione Europea in data 6 novembre 2017. Sulla base delle analisi svolte, gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 non avrà un impatto significativo sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio d'esercizio della società.

- Versione finale dell'**IFRS 9 – Financial Instruments** (pubblicato in data 24 luglio 2014). Il documento accoglie i risultati del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:
 - introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie (unitamente alla valutazione delle modifiche non sostanziali delle passività finanziarie);
 - Con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
 - introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (Incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia).

Il nuovo principio deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente. La Società è coinvolta con le attività della Capogruppo che ha avviato una specifica progettualità finalizzata all'analisi degli impatti del principio contabile e alla sua applicazione entro la data di entrata in vigore prevista al 1° gennaio 2018. Sulla base delle analisi svolte, gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 non avrà un impatto significativo sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio d'esercizio della società.

- Principio **IFRS 16 – Leases** (pubblicato in data 13 gennaio 2016), destinato a sostituire il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases – Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno già applicato l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 non avrà un impatto significativo sugli importi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio d'esercizio della società. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la società non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

- Documento "**Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts**" (pubblicato in data 12 settembre 2016). Per le entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 (dal 1° gennaio 2018) alle attività finanziarie, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione, sulla base del quale sono invece valutate le passività finanziarie.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della società dall'adozione di queste modifiche.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio d'esercizio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*.

- Emendamento all'**IFRS 2 "Classification and measurement of share-based payment transactions"** (pubblicato in data 20 giugno 2016), che contiene alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della società dall'adozione di queste modifiche.
- Documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle**", pubblicato in data 8 dicembre 2016 (tra cui IFRS 1 *First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters*, IAS 28 *Investments in Associates and Joint Ventures - Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice*, IFRS 12 *Disclosure of Interests in Other Entities - Clarification of the scope of the Standard*) che integrano parzialmente i principi preesistenti. La maggior parte delle modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della società dall'adozione di tali emendamenti.
- Interpretazione **IFRIC 22 "Foreign Currency Transactions and Advance Consideration"** (pubblicata in data 8 dicembre 2016). L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della società dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento allo **IAS 40 "Transfers of Investment Property"** (pubblicato in data 8 dicembre 2016). Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte della Direzione di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal



1° gennaio 2018. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della società dall'adozione di queste modifiche.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato il documento interpretativo **IFRIC 23 – Uncertainty over Income Tax Treatments**. Il documento affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito.

Il documento prevede che le incertezze nella determinazione delle passività o attività per imposte vengano riflesse in bilancio solamente quando è probabile che l'entità pagherà o recupererà l'importo in questione. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

La nuova interpretazione si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della società dall'adozione di questa interpretazione.

- Emendamento all'**IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation"** (pubblicato in data 12 ottobre 2017). Tale documento specifica gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test "SPPI" anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della società dall'adozione di queste modifiche.
- Emendamento allo **IAS 28 "Long-term Interests in Associates and Joint Ventures"** (pubblicato in data 12 ottobre 2017). Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto. La modifica si applica dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della società dall'adozione di queste modifiche.
- Documento **"Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle"**, pubblicato in data 12 dicembre 2017 (tra cui IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements – Remeasurement of previously held interest in a joint operation*, IAS 12 *Income Taxes – Income tax consequences of payments on financial instruments classified as equity*, IAS 23 *Borrowing costs Disclosure of Interests in Other Entities – Borrowing costs eligible for capitalisation*) che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della società dall'adozione di tali emendamenti.
- Emendamento all'**IFRS 10 e IAS 28 "Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture"** (pubblicato in data 11 settembre 2014). Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10 relativo alla valutazione dell'utile o della perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.
- Principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** (pubblicato in data 30 gennaio 2014) che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Aggiornamento sul progetto per l'attuazione del principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari

A partire dal 2016 la Società ha intrapreso, con la Capogruppo, una specifica progettualità finalizzata all'implementazione del principio contabile IFRS9 che dal 1° gennaio 2018 ha sostituito lo IAS 39 (utilizzato fino nella predisposizione del presente bilancio al 31 dicembre 2017) e che impatta sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. In considerazione della pervasività degli effetti conseguenti all'applicazione del nuovo standard contabile, non solo in termini di reporting finanziario ma anche in termini di sistemi informativi, processi organizzativi, commerciali e quindi sul business, la progettualità in argomento è stata volta ad approfondire i principali cambiamenti in ambito "classificazione e misurazione" e "impairment" delle attività finanziarie, ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari, nonché a definire i relativi impatti qualitativi e quantitativi per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna entità che ne fa parte.

Ad esito delle attività progettuali condotte, il CDA della Società ha approvato, in data 19 dicembre u.s., il quadro complessivo delle scelte e delle regole applicative definite nel c.d. "framework metodologico IFRS 9" e riflesse nella normativa interna.

Classificazione e Misurazione

L'IFRS 9 fornisce un modello unico per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie che si basa, da un lato, sull'intento gestionale con cui sono detenute (c.d. business model) e, dall'altro, sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle stesse; la combinazione di questi due aspetti determina se le attività finanziarie sono rilevate al costo ammortizzato, al fair value con variazioni rilevate a conto economico oppure al fair value con variazioni rilevate a riserva di patrimonio.

Sono stati formalizzati i modelli di business che saranno adottati dalla Società e sono state definite le modalità di svolgimento del test sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa (cosiddetto test SPPI - "solely payment of principal and interest" - ivi incluso il "benchmark test"); a tal riguardo le attività di analisi svolte sul portafoglio crediti della Società non hanno fatto emergere problematiche inerenti il superamento del test SPPI.

È stata al contempo finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli crediti, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della *First Time Adoption* (FTA) del nuovo principio tenuto anche conto delle differenti opzioni di scelta consentite dal medesimo IFRS 9; per il portafoglio crediti della Società è stato individuato un unico business model di tipo HTC (*Hold to Collect*).

Impairment

Per quel che riguarda l'*Impairment*, sono stati oggetto di sviluppo i seguenti aspetti:

- definizione dei criteri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito (c.d. "tracking" della qualità creditizia), ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni "deteriorate" (o "impaired"), l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare - già ad oggi presente - consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle *impaired* rispetto alle future logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
- elaborazione dei modelli di calcolo della perdita attesa ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e *lifetime* (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3), inclusivi delle informazioni *forward-looking* (per il condizionamento del vettore di PD lifetime).

Impatti sui sistemi informativi

Un processo di implementazione coerente ed efficace delle novità introdotte dal nuovo principio ha comportato l'esigenza di effettuare interventi sull'infrastruttura tecnologica in uso; a tal fine, sono state poste in essere apposite analisi che hanno portato ad oggi all'adeguamento delle procedure in essere.



Impatti organizzativi e sviluppi ulteriori

Oltre agli interventi di natura informatica, sono in fase di completamento gli interventi di natura organizzativa con la revisione e l'adattamento dei processi operativi esistenti, il disegno e l'implementazione di nuovi processi e delle corrispondenti attività di controllo, con la ridefinizione delle competenze all'interno delle diverse strutture interessate, sia operative sia amministrative e di controllo.

Con riferimento alle regole contabili di gruppo, alle nuove regole di *impairment* e alla declinazione dei business model, sono state predisposte delle specifiche policy aziendali che, come in precedenza ricordato, sono state sottoposte all'approvazione del CdA in data 19 dicembre u.s..

Impatti patrimoniali di prima applicazione

Il primo reporting finanziario redatto in conformità al principio IFRS 9 sarà la relazione finanziaria trimestrale al 31 marzo 2018 (che sarà predisposta al fine della determinazione dei fondi propri individuali e del Gruppo Banco Desio). Le attività di analisi sino ad oggi condotte, come sopra riassunte, confermano che i principali impatti attesi dall'adozione del nuovo principio deriveranno, prevalentemente, (a) dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sul concetto di "expected loss", in luogo dell'attuale modello di *impairment* basato sull'approccio "incurred loss" utilizzato alla data di riferimento in applicazione dello IAS 39, nonché (b) dall'applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle esposizioni tra i diversi "stage" di classificazione (stage 1 e 2), con conseguente incremento, seppur marginale, delle rettifiche di valore rispetto a quelle determinate al 31 dicembre 2017.

Tenuto conto delle analisi e delle implementazioni in corso, si ritiene che gli effetti derivanti dall'adozione dell'IFRS 9, da rilevare in contropartita del patrimonio netto in sede di prima applicazione, possano essere stimati, al netto dell'effetto fiscale, in una diminuzione del Cet1 della Società al di sotto del punto base.

La Società, considerato gli impatti marginali dall'applicazione dell'IFRS9, ha deciso di non avvalersi del regime transitorio previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 per attenuare l'impatto derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile nella determinazione di fondi propri e dei coefficienti di vigilanza.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa di bilancio. L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di tecniche valutative per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fondo di trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Opzione per il consolidato fiscale

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2015, la Società ha aderito, per il triennio 2015-2017, al consolidato fiscale del Gruppo, disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR e dal D.M. 9/6/2004.

Revisione del bilancio

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 12 aprile 2012.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione di seguito descritti, utilizzati nella redazione del presente documento, sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento dello stesso, e sono stati applicati nella prospettiva della continuità aziendale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di Classificazione

La categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (Available for Sale) comprende le attività finanziarie, gli investimenti temporanei delle disponibilità aziendali destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità e le partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli.

Criteri di Iscrizione

La rilevazione iniziale è per data regolamento al *fair value*, considerando anche i costi di transazione direttamente connessi all'acquisizione.

Criteri di Valutazione

La valutazione successiva alla prima iscrizione è al *fair value* per la componente prezzo, mentre la componente interesse è calcolata al Tasso di Rendimento Effettivo.

Ai fini della determinazione del *fair value* sono applicati i medesimi criteri adottati per le attività detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie non quotate per le quali non è possibile una determinazione attendibile del *fair value* sono valutate al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'effetto della valutazione è registrato a patrimonio netto in contropartita alle riserve di valutazione, al netto dell'effetto fiscale, fino alla cancellazione dell'attività, imputando invece a conto economico la componente derivante dal costo ammortizzato.

All'atto dell'estinzione, della vendita, del trasferimento in altra categoria o per la rilevazione di una perdita di valore (*impairment*), l'importo cumulato nella riserva da valutazione è imputato a conto economico. Quando le perdite per riduzione di valore registrate a conto economico vengono meno per effetto di successive rivalutazioni, la ripresa di valore, fino a concorrenza di tali perdite, è registrata a conto economico per i titoli di debito, e a riserva di patrimonio netto per i titoli di capitale.

Criteri di Cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando intervengono transazioni di vendita, all'estinzione dell'attività o al trasferimento in altra categoria.

Crediti

Criteri di Classificazione

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo.

Normalmente comprendono i rapporti con la clientela, le banche ed i titoli di debito non quotati in un mercato attivo che hanno caratteristiche simili ai crediti, escludendo le attività detenute per la negoziazione e disponibili per la vendita.

Criteri di Iscrizione

I crediti sono iscritti alla data di erogazione al *fair value*, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili, pari al valore erogato.



Criteri di Valutazione

La valutazione successiva all'iscrizione iniziale è effettuata al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è il valore cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo determinato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

I Crediti sono periodicamente sottoposti a valutazione e sono distinti in "performing" e "non performing", secondo lo stato di deterioramento del credito stesso.

I crediti "non performing" comprendono le diverse categorie di crediti deteriorati previste dalla normativa di Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni ristrutturate e posizioni scadute deteriorate.

Si ha il passaggio dalla classe performing a quella non performing nel caso vi siano obiettive evidenze di deterioramento del credito o automaticamente per i crediti scaduti deteriorati nei casi previsti dalla normativa di vigilanza.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione periodica almeno ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, per identificare e determinare eventuali oggettive perdite di valore. Ciò avviene considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori, sia condizioni economiche locali o nazionali relative al settore di appartenenza del debitore.

I crediti "performing" sono stati valutati collettivamente suddividendoli in classi omogenee di rischio, determinando la Perdita Attesa (PA) applicando le Probabilità di Default (PD) e le perdite in caso di inadempienza (Loss Given Default - LGD) ricavate dall'analisi storico-statistica dell'andamento di sofferenze ed inadempienze probabili. La perdita attesa tiene conto del deterioramento dei crediti intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, al fine di ricondurre il modello valutativo dalla nozione di perdita attesa alla nozione di perdita latente. Per le esposizioni di importo significativo sono condotte analisi specifiche.

Tale metodologia è stata adottata al fine di promuovere una convergenza con i criteri di valutazione previsti dall'Accordo di Basilea sui requisiti patrimoniali (Basilea 2).

Nella categoria "non performing" sono stati classificati tutti i crediti per i quali sussiste un'obiettiva evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto. La valutazione è di tipo analitico, e tiene conto della presunta possibilità di recupero, della tempistica prevista per l'incasso, e delle garanzie in essere.

I crediti per interessi di mora maturati su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Criteri di Cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio per effetto dell'estinzione, della cessione o del passaggio a perdita in quanto sono stati estinti o trasferiti tutti i rischi e i benefici connessi con tale attività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato genera nel conto economico una traslazione dei costi di transazione e dei ricavi accessori lungo la durata dell'attività finanziaria anziché movimentare il conto economico dell'esercizio di prima iscrizione. Gli interessi di mora maturati sono imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

Gli interessi che maturano nel tempo per effetto dell'attualizzazione dei crediti deteriorati sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Gli effetti derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive sono imputati a conto economico.

Il valore originario del credito è ripristinato al venir meno dei motivi della rettifica di valore effettuata, rilevandone gli effetti a conto economico.

Attività materiali

Criteri di Classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti, i mobili e gli arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di beni strumentali alla fornitura di servizi.

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Criteri di Iscrizione

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

Criteri di Valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti cui si riferiscono.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indici di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività materiali.

Criteri di Cancellazione

Le attività materiali sono cancellate all'atto della loro dismissione.

Attività immateriali

Criteri di Classificazione

Nelle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione con utilità pluriennale rappresentati in particolare da software e costi di sviluppo.

Criteri di Iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, e solo se rispettano i requisiti di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo stesso.

Criteri di Valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti effettuati e delle eventuali perdite di valore subite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua vita utile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore sono rilevati a conto economico tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali.



Criteri di Cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dall'attivo al momento della loro dismissione o quando non si attendono più benefici economici futuri.

Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito d'esercizio sono computate stimando l'onere fiscale nel rispetto della competenza economica. Oltre alla fiscalità corrente, determinata in relazione alle vigenti

norme tributarie, si rileva anche la fiscalità differita, originatasi per effetto delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori fiscali. Le imposte rappresentano quindi il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate attive è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. Le passività per imposte differite passive sono rilevate, viceversa, nel passivo dello Stato Patrimoniale alla voce 70 "Passività fiscali - differite". Le imposte correnti non ancora pagate alla data di bilancio sono inserite nella "Passività fiscali - correnti" dello Stato Patrimoniale.

Le attività e passività fiscali sono imputate a patrimonio netto qualora si riferiscono ad operazioni transitate direttamente a patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Criteri di Iscrizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di obbligazioni in corso che siano il risultato di eventi passati, e per il cui adempimento sia probabile l'impiego di risorse economiche stimabili in modo attendibile.

Gli accantonamenti rispettano la miglior stima dei flussi di cassa futuri necessari per adempiere l'obbligazione esistente alla data di bilancio.

Criteri di Valutazione

Nei casi in cui l'effetto tempo sia un aspetto rilevante, gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione. Il tasso di attualizzazione riflette le valutazioni correnti del valore attuale del denaro, tenendo conto dei rischi specifici connessi alla passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Debiti e titoli in circolazione

Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

Criteri di Classificazione

Sono comprese le varie forme di raccolta poste in atto dalla società.

Criteri di Iscrizione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti. Essa è al *fair value*, pari al valore incassato rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

Criteri di Valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Criteri di Cancellazione

I debiti sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di Valutazione

Il fondo per trattamento di fine rapporto del personale è valorizzato in bilancio con l'impiego di tecniche di calcolo attuariale. La valutazione è affidata ad attuari indipendenti esterni, con il metodo dei benefici maturati, utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). L'importo così determinato rappresenta il valore attuale, calcolato in senso demografico-finanziario, delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) per l'anzianità già maturata, ottenuto riproporzionando il valore attuale complessivo dell'obbligazione al periodo di lavoro già prestato alla data di valutazione, tenuto conto della probabilità di dimissioni e richieste di anticipi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento al fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale, derivante dalla valutazione attuariale, in applicazione dello IAS 19, è registrato in contropartita alle riserve di valutazione per la componente di utile (perdita) attuariale, e in contropartita del conto economico tra gli accantonamenti, per le altre componenti quali gli interessi maturati per effetto del trascorrere del tempo (attualizzazione) e la rettifica dei valori 31.12.2006 in conseguenza della riforma introdotta dalla Finanziaria 2007.

Altre informazioni

Riserve di valutazione

Tale voce comprende le riserve da valutazione attuariale dei benefici ai dipendenti in applicazione dello IAS 19.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I costi ed i ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.



A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le modifiche dallo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

La Società non ha effettuato alcuna riclassifica tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Questa sezione presenta l'informativa sul *fair value* richiesta dall'IFRS 13.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che il prezzo sia osservabile direttamente o che sia stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Pertanto la finalità del *fair value* è quella di stimare il prezzo al quale l'operazione avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il *fair value* applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

Gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value* sono classificati secondo la seguente gerarchia:

Input di Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi¹ per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

L'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

- il mercato principale² dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso³ dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Input di Livello 2: sono input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. Essi comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

¹ Mercato attivo: mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

² Mercato principale: mercato con il maggior volume e il massimo livello di attività o per le passività.

³ Mercato più vantaggioso: mercato che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

Input di Livello 3: sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

L'IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione. Gli strumenti finanziari sono così classificati:

- con prezzi quotati in un mercato attivo (Livello 1);
- con tecniche di valutazione (Livello 2 e 3):
 - nel caso di mercato attivo ma sul quale non si riesce ad effettuare un'operazione al prezzo di quel mercato alla data di valutazione;
 - senza mercato attivo.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			15	15
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale			15	15
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			15			
2. Aumenti			-			
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico di cui: <i>plusvalenze</i>						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			-			
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico di cui: <i>minusvalenze</i>						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			15			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	639.421			712.414	565.258			660.824
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	639.421			712.414	565.258			660.824
1. Debiti	583.297			583.297	524.720			524.720
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	583.297			583.297	524.720			524.720

Legenda

VB = Valore di Bilancio; L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Signori Azionisti,
di seguito si illustrano le variazioni intervenute nelle poste dello Stato patrimoniale.

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide	1	2
Totale	1	2

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Valori	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- Titoli strutturati						
- Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR			15			15
3. Finanziamenti						
Totale			15			15

La voce in oggetto presenta un saldo pari a 15 euro migliaia; tale importo rappresenta il costo di sottoscrizione di una quota, pari al 10%, del capitale sociale della società U.F.I. Servizi SRL.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Attività finanziarie	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti Finanziari	-	-
e) Altri emittenti	15	15
Totale	15	15

La partecipazione rappresentata nella tabella ha un livello di *fair value* 3 e non presenta nessuna variazione rispetto all'anno precedente.



SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60

La voce “**Crediti**”, costituita da crediti verso banche e crediti verso la clientela, ammonta a 639.421 euro migliaia e rispetto all’esercizio 2016 registra un incremento (+13%) pari ad 74.163 euro migliaia.

6.1 “Crediti verso banche”

La voce “Crediti verso Banche”, è rappresentata dalla voce *1. Depositi e conti correnti*, che presenta un saldo di 2.476 euro migliaia, con un decremento di 757 euro migliaia rispetto ai saldi al 31 dicembre 2016.

Di seguito la tabella 6.1 che riporta la composizione per forma tecnica:

Composizione	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	2.476	-	-	2.476	3.232	-	-	3.232
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro soluto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	5	-	-	5	6	-	-	6
Totale	2.481	-	-	2.481	3.238	-	-	3.238

Legenda

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

Il saldo di tali rapporti di conto corrente è destinato principalmente al pagamento dei premi alle compagnie di assicurazione (patrimonio separato) e al pagamento ormai residuale, alle banche mandanti, delle rate mensili e delle eventuali estinzioni anticipate di finanziamenti erogati. Considerando che la quasi totalità dei crediti verso Banche sono rappresentati da rapporti di conto corrente a vista, il valore di bilancio è stato considerato come la migliore approssimazione del *fair value* di tali strumenti.

6.3 "Crediti verso clientela"

Composizione	31.12.2017						31.12.2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	632.039	-	3.017	-	-	708.049	557.537	-	2.830	-	-	655.934
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Credito al consumo	631.400	-	2.858	-	-	707.251	557.537	-	2.830	-	-	655.934
1.4. Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	639	-	159	-	-	798	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	1.884	-	-	-	-	1.884	1.653	-	-	-	-	1.653
Totale	633.923	-	3.017	-	-	709.933	559.190	-	2.830	-	-	657.587

Legenda

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

L'esposizione dei crediti in Bonis al 31 dicembre 2017 delle operazioni di cessione del quinto ("1.3. Credito al consumo"), risulta pari a 631.400 euro migliaia al netto delle rettifiche di valore di 456 euro migliaia, mentre l'esposizione dei crediti deteriorati risulta pari a 2.858 euro migliaia al netto delle rettifiche di valore di 1.726 euro migliaia. Nella tabella sopra riportata, nella voce "3. Altre Attività", vengono riportati principalmente i crediti verso compagnie di assicurazione, pari ad 1.884 euro migliaia, per sinistri per i quali sono state completate le attività propedeutiche alla richiesta dell'indennizzo.

Al 31 dicembre 2017 il valore dei Crediti verso Clientela valutato al *fair value* risulta essere superiore al valore di bilancio per un importo pari a 72.993 euro migliaia.



SEZIONE 10 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività di proprietà	101	84
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	24	24
d) impianti elettronici	77	60
e) altre	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	101	84

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al valore netto contabile di 101 euro migliaia al netto dei relativi fondi ammortamenti pari a 241 euro migliaia.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	132	128	37	298
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	102	67	37	190
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	19	60	-	84
B. Aumenti	-	-	9	35	-	44
B.1 Acquisti	-	-	9	35	-	44
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(8)	(18)	0	(26)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(8)	(18)	0	(26)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	23	77	1	101
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	117	86	38	241
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	142	162	39	342
E. Valutazione al costo	-	-	24	77	1	101



SEZIONE 11 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110: “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà	947	-	687	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	947	-	687	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	947	-	687	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	947	-	687	-
Totale	947	-	687	-

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al valore netto contabile di euro 947 euro migliaia (al netto dei relativi fondi ammortamenti pari a 2.379 euro migliaia).

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	687
B. Aumenti	558
B.1 Acquisti	558
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(299)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(299)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	947

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI**12.1 Composizione della voce 120 – “Attività fiscali: correnti e anticipate”**

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A) Attività fiscali correnti:	-	-
a) fondo imposte e tasse IRAP	(401)	(1.946)
b) acconto IRAP	399	323
c) acconto IRES	-	1.616
d) credito d'imposta	2	7
B) Attività fiscali anticipate	514	465
a) con contropartita a C.E.:	511	-
Perdite fiscali	-	-
Avviamento fiscalmente deducibile	-	-
Svalutazione crediti clientela deducibili in quote costanti	151	165
Fondo svalutazione crediti forfetario	-	-
Svalutazione crediti verso clientela in essere al 31.12.1994	-	-
Accantonamento al fondo rischi su crediti impliciti	-	-
Svalutazioni azioni classificate tra i titoli FVPL	-	-
Ammortamento civilistico su immobili	-	-
Ammortamento civilistico immobilizzazioni materiali	2	2
Accantonamento al fondo garanzie impegni e rischio paese	-	4
Accantonamento per oneri del personale	214	182
Accantonamento al Fdo cause legali	125	106
Accantonamento al Fdo revocatorie	-	-
Accantonamento al fondo oneri vari	-	-
Accantonamento fiscale al TFR	6	5
Spese di rappresentanza, nel limite del terzo deducibile nei quattro esercizi successivi	-	-
Altre spese generali deducibili nell'esercizio successivo	13	1
Altre	-	-
b) in contropartita al Patrimonio Netto:	3	1
Accantonamento fiscale al TFR	3	1
Svalutazione titoli classificati AFS	-	-
Altre	-	-
Attività fiscali Totale A)+B)	514	465

12.2 Composizione della voce 70 – “Passività fiscali: correnti e differite”

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A) Passività fiscali correnti:	3.419	718
a) fondo imposte e tasse IRES	3.166	2.665
b) fondo imposte e tasse addizionale IRES	-	-
c) debiti verso Erario per acconto IRES	654	-
d) attività fiscali IRES in detrazione	-	-
e) fondo imposte e tasse IRAP	-	-
f) attività fiscali IRAP in detrazione	(401)	(1.946)
B) Passività fiscali differite con contropartita a C.E.:	-	-
a) accantonamento fiscale al TFR	-	-
b) ammortamenti fiscali immobilizzazioni immateriali	-	-
c) rettifiche di valore su crediti	-	-
d) altre	-	1
C) Passività fiscali differite con contropartita patrimonio netto	-	-
a) accantonamento fiscale al TFR	-	-
Passività fiscali	3.419	719



12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Esistenze iniziali	465	363
2. Aumenti	241	227
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	241	227
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	241	227
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(195)	(125)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(195)	(125)
a) rigiri	(195)	(125)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	511	465

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Importo iniziale	165	174
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(14)	(9)
3.1 Rigiri	(14)	(9)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdita d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	151	165

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Esistenze iniziali	1	-
2. Aumenti	2	1
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3	1

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Esistenze iniziali	-	2
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(2)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	(2)
a) rigiri	-	(2)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-



SEZIONE 14 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Crediti d'imposta		
- quota capitale	44	44
- quota interessi	-	-
Crediti vs l'erario per acconti versati	200	156
Ritenute d'acconto subite	-	-
Assegni negoziati da regolare	-	-
Depositi cauzionali	-	-
Fatture emesse da incassare	-	-
Debitori per titoli e cedole di terzi da incassare	-	-
Scorte di stampanti e cancelleria	-	-
Partite in corso di lavorazione e viaggianti con le filiali	-	-
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	-	-
Investimenti fondo integrativo liquidazione personale	-	-
Spese incrementative su beni di terzi	52	71
Ratei attivi	-	-
Risconti attivi	63	18
Altre partite	22	69
Totale	381	358

La Società è in regime di consolidato fiscale con la Capogruppo; in ragione della capienza degli imponibili di gruppo, le imposte anticipate iscritte in bilancio si ritengono recuperabili. La voce “Crediti d’imposta” è riconducibile al credito d’imposta di 44 euro migliaia derivante dalla deducibilità, ai fini Ires, dell’Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato. Il Credito verso l’Erario pari a 200 euro migliaia si riferisce principalmente all’acconto per imposta di bollo provvisoria dovuta nell’anno 2018.

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI - VOCE 10****1.1 Debiti**

Voci	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti	580.391			521.479	-	-
1.1 Pronti contro termine				-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	580.391			521.479	-	-
2. Altri debiti	285		2.621	194	-	3.047
Totale	580.676		2.621	521.673	-	3.047
Fair value - livello 1				-	-	-
Fair value - livello 2				-	-	-
Fair value - livello 3	580.676		2.621	521.673	-	3.047
Totale Fair value	580.676		2.621	521.673	-	3.047

La voce "Debiti" pari a 583.297 euro migliaia è costituita da:

- debiti verso banche per 580.676 euro migliaia (+11% rispetto al 31 dicembre 2016); variazione riconducibile principalmente all'utilizzo delle linee di credito concesse per l'erogazione di operazioni di cessione del quinto dello stipendio/pensione e prestiti con delega di pagamento.
- debiti verso clientela per 2.621 euro migliaia (-14% rispetto al 31 dicembre 2016); si evidenzia che la parte residuale dell'ulteriore stanziamento effettuato nel dicembre 2015, pari a 2.498 euro migliaia relativo al ristoro della cd. "commissione a favore di Fides" (perfezionando la modalità di calcolo *pro rata temporis*) al 31 dicembre 2017 è pari a 623 euro migliaia (-20% vs 2016).

SEZIONE 7 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 70

Si rinvia alla sezione 12 dell'attivo.



SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Debiti verso l'Erario	412	296
Importi da versare all'Erario per conto Terzi	-	-
Contributi previdenziali da riversare	109	104
Azionisti conto dividendi	-	-
Fornitori	281	265
Somme a disposizione della clientela	-	-
Interessi e competenze da accreditare	-	-
Versamenti a fronte disposizione su effetti	-	-
Versamenti anticipati su crediti a scadere	-	-
Partite in corso di lavorazione e partite viaggianti con le Filiali	-	-
Scarti valute su operazioni di portafoglio	-	-
Debiti verso il personale	730	584
Creditori diversi	2.108	1.575
Fondi su garanzie rilasciate e impegni	1	14
Ratei e risconti passivi	35	35
Risconti passivi	-	-
Altre partite	-	-
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	3.676	2.873

La voce "90 Altre passività" ammonta a 3.676 euro migliaia (+28 % rispetto al 31 dicembre 2016).

La voce "Svalutazioni specifiche su crediti di firma deteriorati", per un euro migliaia, si riferisce alla rettifica del credito a scadere per la parte, ormai residuale, di operazioni di cessione del quinto dello stipendio e prestiti con delega di pagamento erogate tramite banche plafonatarie. La voce "Creditori diversi" pari a 2.108 euro migliaia si riferisce principalmente ai rimborsi di quote da effettuare ai cedenti/amministrazioni e partite in sospeso in attesa di lavorazione. La voce "debiti verso il personale" per 730 euro migliaia è riconducibile principalmente all'incentivo all'esodo per il Piano esuberi e al sistema "premiante" della Società. I debiti verso l'erario pari a 412 euro migliaia ed i Contributi previdenziali da riversare pari a 109 euro migliaia si riferiscono principalmente ai debiti maturati dalla Società in qualità di soggetto sostituto d'imposta.

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

10.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
A. Esistenze iniziali	216	190
B. Aumenti	31	30
B.1 Accantonamento dell'esercizio	17	17
B.2 Altre variazioni in aumento	14	14
C. Diminuzioni	(1)	(4)
C.1 Liquidazioni effettuate	0	(4)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(1)	0
D. Esistenze finali	246	216

10.2 - Altre informazioni

Le ipotesi attuariali utilizzate da attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento di bilancio sono le seguenti:

Ipotesi demografiche

Sono state assunte le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte quelle determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG 48, distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche interne, sono state considerate delle frequenze annue pari al 2,50%; si è tenuto altresì conto del piano di esuberi previsto dal Gruppo;
- per la probabilità di anticipazione si è supposto un valore annuo per anno pari al 4,00%.

Ipotesi economiche - finanziarie

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso annuo tecnico di attualizzazione 0,88%
- tasso annuo di inflazione 1,50%
- tasso annuo aumento retribuzioni complessivo 2,50%
- tasso annuo incremento TFR 2,63%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA7-10 alla data di valutazione. Secondo quanto richiesto dallo IAS 19, è stata effettuata un'analisi di sensitività al variare delle ipotesi attuariali più significative inserite nel modello di calcolo. I risultati della valutazione ottenuti applicando tali variazioni alla data di riferimento del bilancio sono riepilogati nella tabella seguente:

	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turnover	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%	+2,00%	-2,00%
A. Esistenze iniziali	239	254	250	243	240	255



SEZIONE 11 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	598	531
2.1 controversie legali	452	385
2.2 oneri per il personale	146	146
2.3 altri	-	-
Totale	598	531

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Fondi di quiescenza	Altri fondi: controversie legali	Altri fondi: oneri per il personale	Altri fondi: altri	Totale 31.12.2017
A. Esistenze iniziali	-	385	146	-	531
B. Aumenti	-	364	-	-	364
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	364	-	-	364
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(297)	-	-	(297)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(219)	-	-	(219)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	(78)	-	-	(78)
D. Rimanenze finali	-	452	146	-	598

SEZIONE 12 - PATRIMONIO - VOCI 120, 130, 140 E 150**12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"**

Tipologia	Importo
1. Capitale	35.000
1.1 Azioni ordinarie	35.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Il capitale è pari a 35.000 euro migliaia.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La Società non detiene azioni proprie.

12.5 Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	35.000	B	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-	-
Riserve di Utile	7.018	B	-	-	-
- riserva legale	2.179	B	-	-	-
- altre riserve	4.839	B	-	-	-
Riserva FTA	921		-	-	-
Altre Riserve	-		-	-	-
Perdite portate a nuovo	-		-	-	-
Riserva da valutazione	(3)		-	-	-
Totale	42.936		-	-	-

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale.
B: per copertura perdite.
C: per distribuzione soci.



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	35.294	-	35.294	32.770
5.1 Crediti verso banche	-	6	-	6	28
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	35.288	-	35.288	32.742
6. Altre attività	-	-	1	1	1
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	-	35.294	1	35.295	32.771

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Debiti verso banche	(14.440)	-	-	(14.440)	(15.203)
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	(7.183)	-	-	(7.183)	(5.818)
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	(21.623)	-	-	(21.623)	(21.021)

Il margine di Interesse ammonta a 13.672 euro migliaia e rispetto all'anno precedente, rileva un incremento pari a 1.922 euro migliaia, riconducibile sostanzialmente alla maggiore redditività correlata all'incremento dei crediti in portafoglio.

Particolarmente significativi risultano gli interessi attivi e proventi assimilati su finanziamenti per 35.294 euro migliaia; le componenti negative di reddito pari a 21.623 euro migliaia e sono costituite dagli interessi passivi e spese bancarie per 14.440 euro migliaia (di cui 14.413 euro migliaia maturati sulle linee di credito, concesse dalle banche del Gruppo, utilizzate per le erogazioni dei finanziamenti) e da Oneri per copertura assicurativa per 7.183 euro migliaia.

L'ammontare degli interessi passivi maturati su c/c bancari è riconducibile principalmente alle operazioni di provvista assicurata dal Gruppo Banco Desio, regolate a condizioni di mercato.

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 30 E 40

Le "Commissioni nette" pari a -765 euro migliaia sono costituite principalmente dalle seguenti poste:

- Provvigioni attive "conto distributori" per operazioni di cessione del quinto e prestiti con delega di pagamento per 2.589 euro migliaia e provvigioni passive riconosciute ai canali distributivi per 3.003 euro migliaia;
- Oneri Enasarco maturati su provvigioni riconosciute al canale distributivo per 351 euro migliaia.

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Operazioni di leasing finanziario	-	-
2. Operazioni di factoring	-	-
3. Credito al consumo	2.589	12.589
4. Garanzie rilasciate	-	-
5. Servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
6. Servizi di incasso e pagamento	-	-
7. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
8. Altre commissioni:	-	-
- commissioni su polizze assicurative	-	-
- altre	-	-
Totale	2.589	12.589

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni:	(3.354)	(12.983)
- commissioni riconosciute ai mediatori	(3.354)	(12.983)
- commissioni su servizi bancari		
Totale	(3.354)	(12.983)

A partire dal 1 gennaio 2017 è stato rivisto il sistema di "pricing" che, tra l'altro, rispetto al precedente, non prevede una completa correlazione tra le commissioni di intermediazione applicate alla clientela e le commissioni passive riconosciute alla rete distributiva.

Il venir meno di tale correlazione, ai sensi dello IAS 39, ha reso necessaria l'inclusione delle suddette commissioni nel calcolo del costo ammortizzato per le pratiche con data emissione contratto successiva al 31.12.2016.



SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
- Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
- Altri crediti	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(727)	(167)	483	112	(299)	(237)
- Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
- Altri crediti	(727)	(167)	483	112	(299)	(237)
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per crediti al consumo	(727)	(167)	483	112	(299)	(237)
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
Totale	(727)	(167)	483	112	(299)	(237)

Le "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti" risultano pari a 299 euro migliaia; tale accantonamento si riferisce alle rettifiche di valore generiche e specifiche (crediti deteriorati) dei finanziamenti erogati alla clientela al fine di rappresentare i crediti in bilancio al presumibile valore di realizzo.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-	-	12	1	13	25
2. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	12	1	13	25

Le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" risultano pari a 13 euro migliaia; si riferiscono alle riprese di valore specifiche e generiche dei finanziamenti erogati alla clientela tramite plafond bancari al fine di rappresentare i crediti in bilancio al presumibile valore di realizzo.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 110

Le spese amministrative al 31 dicembre 2017 ammontano a 5.823 euro migliaia e sono distinte in "Spese per il personale" pari a 3.409 euro migliaia e "Altre spese amministrative" pari a 2.414 euro migliaia.

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1) Personale dipendente	(3.034)	(2.950)
a) salari e stipendi	(2.250)	(1.975)
b) oneri sociali	(547)	(498)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(23)	(20)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(111)	(103)
- a contribuzione definita	(111)	(103)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(103)	(354)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(173)	(108)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(202)	(226)
Totale	(3.409)	(3.284)

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Personale dipendente	43	42
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri direttivi	7	6
c) Restante personale dipendente	34	34
Altro personale	-	-
Totale	43	42



9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Voci	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Imposte indirette e tasse		
- imposte di bollo	(243)	(231)
- altre	(2)	(8)
Altre spese		
- spese informatiche	(468)	(437)
- locazione immobili/cespiti	(290)	(260)
- manutenzione immobili, mobili e impianti	-	-
- postali e telegrafiche	(71)	(75)
- telefoniche e trasmissione dati	(49)	(48)
- energia elettrica, riscaldamento, acqua	(8)	(9)
- servizi di pulizia	(16)	(17)
- stampanti, cancelleria e materiale cons.	(62)	(28)
- spese trasporto	(89)	(78)
- vigilanza e sicurezza	(2)	(1)
- pubblicitarie	(4)	(9)
- informazioni e visure	(40)	(27)
- premi assicurativi	(14)	(19)
- spese per fornitura servizi diversi	(85)	(41)
- spese legali	(97)	(61)
- spese per consulenze professionali	(260)	(278)
- contribuzioni varie e liberalità	-	-
- spese diverse	(614)	(431)
Totale	(2.414)	(2.058)

All'interno della voce “spese per consulenze professionali” sono compresi 79 euro migliaia riferiti ai compensi alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e alle altre società appartenenti al suo network per le diverse tipologie di servizi prestati alla Società, riepilogati di seguito:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Fides S.p.A.	45
Altri servizi:			
- Supporto metodologico IFRS 9	Deloitte Consulting S.r.l.	Fides S.p.A.	34
Totale			79

I compensi esposti sono al netto delle spese, del contributo CONSOB (ove dovuto) e dell'IVA.

SEZIONE 10 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120**10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"**

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(26)	-	-	(26)
1.1 di proprietà	(26)	-	-	(26)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	(8)	-	-	(8)
d) strumentali	(18)	-	-	(18)
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>	-	-	-	-
Totale	(26)	-	-	(26)

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130**11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"**

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	(299)	-	-	(299)
2.1 di proprietà	(299)	-	-	(299)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(299)	-	-	(299)



SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri"

	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2017
Oneri per controversie legali	(505)	219	(286)
Altri	-	-	-
Totale	(505)	219	(286)

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE - VOCE 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Voci/Componenti	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Recupero di imposte da terzi	137	113
Recupero spese su conti correnti e depositi	-	-
Fitti e canoni attivi	-	-
Altri recuperi di spesa	4.229	3.494
Utili da realizzo beni materiali	-	-
Altri	15	70
Totale	4.381	3.677

14.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Voci/Componenti	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(23)	(22)
Perdite da realizzo di beni materiali	-	-
Oneri su servizi non bancari	(207)	(121)
Totale	(230)	(143)

SEZIONE 17 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 190**17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

Componente/Valori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Imposte correnti (-)	(3.166)	(2.665)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(10)	(3)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	46	102
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(3.130)	(2.566)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Ires	Irap
Risultato prima delle imposte		10.338
Costi non deducibili ai fini IRAP	-	1.066
Ricavi non tassabili ai fini IRAP	-	(4.271)
Sub Totale	10.338	7.133
Onere fiscale teorico	(2.843)	(397)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi precedenti	800	383
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(645)	(323)
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(435)	-
Imponibile fiscale	10.058	7.193
Imposte correnti dell'esercizio	(2.766)	(400)



SEZIONE 19 – CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	31.12.2017	31.12.2016
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	6	-	35.288	-	-	2.589	37.883	45.359
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessioni del quinto	6		35.288			2.589	37.883	45.359
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzia ed impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	6	-	35.288	-	-	2.589	37.883	45.359

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

C. Credito al consumo

C.1 Composizione per forma tecnica

I "Crediti verso clientela" al 31 dicembre 2017 ammontano a 636.940 euro migliaia, di cui 634.258 euro migliaia relativi al credito al consumo, con un incremento, rispetto al 31 dicembre 2016, di 73.891 euro migliaia al netto delle rettifiche di valore. Tale aumento è dovuto principalmente all'incremento del finanziato lordo erogato nel 2017.

Voci	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- prestiti personali						
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto	631.856	(456)	631.400	557.940	(403)	557.537
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze	1.447	(918)	529	1.127	(739)	388
- inadempienze probabili	2.821	(799)	2.022	2.685	(797)	1.888
- esposizioni scadute deteriorate	316	(9)	307	568	(14)	554
Totale	636.440	(2.182)	634.258	562.320	(1.953)	560.367

C.2 Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
- fino a 3 mesi	25.451	22.081	373	331
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	56.919	50.228	503	495
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	311.498	279.172	1.609	1.654
- oltre 5 anni	237.532	206.056	373	350
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	631.400	557.537	2.858	2.830



C.3 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazione in aumento					Variazione in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
<i>Prestiti personali</i>											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposizioni scadute deteriorate											
<i>Prestiti finalizzati</i>											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposizioni scadute deteriorate											
<i>Cessione del quinto</i>											
- sofferenze	739	122	-	158	-	(18)	-	(3)	(27)	(53)	918
- inadempienze probabili	797	361	-	7	-	(88)	-	(157)	(17)	(104)	799
- esposizioni scadute deteriorate	14	8	-	-	-	-	-	(4)	-	(9)	9
Di portafoglio su altre attività											
- prestiti personali											
- prestiti finalizzati											
- cessione del quinto	403	167	-	-	-	(113)	-	(1)	-	-	456
Totale	1.953	658	-	165	-	(219)	0	(165)	(44)	(166)	2.182

C.3 BIS - Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
	Prestiti personali	Prestiti finalizzati	Cessione del quinto
A. Rettifiche complessive iniziali			49
<i>di cui: esposizioni cedute e non cancellate</i>			-
B. Variazioni in aumento			45
B.1 rettifiche di valore			45
B.2 perdite da cessione			-
B.3 altre variazioni positive			-
C. Variazioni in diminuzione			(11)
C.1 riprese di valore			(11)
C.2 utili da cessione			-
C.3 cancellazioni			-
C.4 altre variazioni negative			-
D. Rettifiche complessive finali			83
<i>di cui: esposizioni cedute e non cancellate</i>			-

D. Garanzie rilasciate e impegni**D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

Operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	62	555
a) Banche	62	555
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	17.392	20.034
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo	17.392	20.034
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	17.454	20.589

Tale voce comprende le garanzie verso gli Istituti di Credito convenzionati in considerazione dell'obbligazione del "riscosso per non riscosso" assunta dalla Società per 62 euro migliaia ed impegni ad erogare fondi per 17.392 euro migliaia.



D.3. – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
– garanzie finanziarie a prima richiesta												
– altre garanzie finanziarie												
– garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
– garanzie finanziarie a prima richiesta												
– altre garanzie finanziarie												
– garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota			61				1	(1)			1	0
– garanzie finanziarie a prima richiesta												
– altre garanzie finanziarie			61				1	(1)			1	0
Totale			61				1	(1)			1	0

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A. Valore lordo iniziale		14				
B. Variazioni in aumento		-				
B.1 Ingressi da crediti in bonis						
B.2 trasferimenti da altre garanzie in sofferenza		-				
B.3 Altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione		(13)				
C.1 Uscite verso crediti in bonis		(1)				
C.2 Uscite verso altre garanzie deteriorate						
C.3 Escussioni						
C.4 Altre variazioni in diminuzione		(12)				
D. Valore lordo finale		1				

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A. Valore lordo iniziale		40				
B. Variazioni in aumento		-				
B.1 Ingressi da crediti in bonis		-				
B.2 trasferimenti da altre garanzie in sofferenza		-				
B.3 Altre variazioni in aumento		-				
C. Variazioni in diminuzione		(39)				
C.1 Uscite verso crediti in bonis		(1)				
C.2 Uscite verso altre garanzie deteriorate		-				
C.3 Escussioni		-				
C.4 Altre variazioni in diminuzione		(38)				
D. Valore lordo finale		1				

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
A. Valore lordo iniziale		514				
B. Variazioni in aumento		-				
B.1 Ingressi da crediti in bonis		-				
B.2 trasferimenti da altre garanzie in sofferenza		-				
B.3 Altre variazioni in aumento		-				
C. Variazioni in diminuzione		(452)				
C.1 Uscite verso crediti in bonis		(441)				
C.2 Uscite verso altre garanzie deteriorate		-				
C.3 Escussioni		-				
C.4 Altre variazioni in diminuzione		(11)				
D. Valore lordo finale		62				

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Famiglie consumatrici					62
Totale					62



D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					2
CAMPANIA					14
FRIULI					1
LAZIO					9
MARCHE					1
SICILIA					15
TOSCANA					7
VENETO					13
Totale					62

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina	Garanzie rilasciate pro quota
Famiglie consumatrici			62
Totale			62

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			2
CAMPANIA			15
FRIULI			1
LAZIO			8
MARCHE			1
SICILIA			19
TOSCANA			5
VENETO			11
Totale			62

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dal Gruppo e dalle società controllate.

Le linee guida del sistema sono definite in apposita normativa interna. Le disposizioni operative e informative di dettaglio in merito ai controlli posti in essere, ai vari livelli, sui processi aziendali sono contenute in specifici Processi, Testi Unici, Regolamenti e Procedure interne.

In linea con il modello organizzativo adottato dal Gruppo, le funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono esternalizzate presso la Capogruppo, sulla base di uno specifico Accordo Quadro per i servizi in outsourcing. La determinazione di un modello accentrato è volta ad assicurare una complessiva razionalizzazione operativa e quindi una maggiore efficienza del sistema dei controlli interni di Gruppo. Nell'impostazione del modello si è in ogni caso salvaguardata la specificità operativa della Società, secondo un principio di proporzionalità che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali e dei volumi di operatività.

In particolare la Funzione Chief Risk Officer della Capogruppo svolge la propria attività, anche per conto della controllata Fides, secondo quanto previsto dalla normativa aziendale, nonché secondo quanto previsto dagli appositi Accordi Quadro in materia, assicurando il processo integrato di gestione del rischio. La Funzione Chief Risk Officer della Capogruppo è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione e partecipa alla definizione e al coordinamento, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione, valutazione e attenuazione dei rischi ritenuti assumibili. Verifica, altresì, sistematicamente e in modo continuo l'adeguatezza dei modelli e degli strumenti di risk management utilizzati, presidiando l'evoluzione normativa regolamentare.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva, almeno su base annuale, il "Risk Appetite Framework (RAF)" e la "Policy di gestione dei rischi aziendali" del Gruppo che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. Nell'ambito di tali documenti sono previsti, a livello di singola entità giuridica, specifici indicatori di rischio con le relative soglie di attenzione.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Società si sostanzia nell'erogazione di prestiti sotto forma di cessione del quinto dello stipendio o della pensione e delega di pagamento.

La commercializzazione dei prodotti è svolta mediante la rete di sportelli del Gruppo Banco Desio, da società di mediazione creditizia, agenti monomandatari e intermediari ex art. 106 del TUB.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è il rischio che un debitore non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni verso la stessa Società o che il rispettivo merito creditizio subisca un deterioramento. A tal riguardo gli aspetti principali che caratterizzano la tipologia di impiego "cessione del quinto", disciplinata dal D.P.R. n. 180 del 5 gennaio 1950 e successive modifiche e integrazioni, evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

In particolare, la cessione del quinto dello stipendio è caratterizzata dai seguenti aspetti:

- il contratto di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio/pensione viene notificato all'amministrazione terza ceduta (ATC) presso la quale il cedente è in servizio, affinché quest'ultima, dopo aver rilasciato un atto di benessere, provveda a trattenere direttamente dai compensi spettanti al dipendente l'importo della quota ceduta, versandola mensilmente all'intermediario;
- il contratto di finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio/pensione e delega di pagamento sono coperti da garanzie assicurative che vengono attivate in caso di decesso o perdita dell'impiego del cliente (anche causato da fallimento dell'azienda ed altre procedure concorsuali, qualora vi sia stata comunque l'interruzione del rapporto di lavoro);



- per i dipendenti privati, il trattamento di fine rapporto maturato e maturando, sia se mantenuto in azienda sia se accantonato presso un Fondo di previdenza complementare, viene vincolato a maggior garanzia del finanziamento.

Sulla base di quanto descritto, il rischio di incorrere in eventuali perdite è determinato principalmente dalle seguenti fattispecie:

- possibile insolvenza delle ATC, che può comportare sia una mancata percezione dello stipendio da parte del cliente, pur in costanza del rapporto di lavoro, sia un omesso versamento da parte dell'ATC su quote comunque trattenute in busta paga del lavoratore;
- perdite su anticipi erogati al di fuori della copertura assicurativa e del perfezionamento del contratto;
- riduzione o sospensione temporanea dello stipendio o della pensione, traslando unicamente sul cliente le eventuali azioni di recupero senza possibilità di poter attivare la copertura assicurativa;
- eventi di rischio operativo che generano un rischio di credito (frode derivante dall'utilizzo di documentazione falsa, contraffatta e/o rubata sulla base della quale il potenziale cliente richiede la concessione del prestito; non tempestiva/corretta attivazione della polizza assicurativa a copertura del debito residuo nel caso di apertura di un sinistro impiego/vita, ecc...).

Il rischio di credito viene continuamente analizzato e monitorato nelle varie fasi di lavorazione delle pratiche di finanziamento. In particolare, tutte le Aree coinvolte nei processi aziendali pongono in essere le azioni necessarie per ridurre il rischio di credito secondo quanto previsto dal modello organizzativo adottato dalla Società.

La valutazione del merito creditizio e quindi del connesso rischio, trova la sua primaria esplicazione nella fase di istruttoria delle pratiche di finanziamento, trattandosi sostanzialmente di un'applicazione dei criteri assuntivi dettati dalle Compagnie Assicuratrici e integrati con le risultanze gestionali ed operative della Società.

La valutazione in sede di istruttoria della pratica di finanziamento, si sostanzia nella verifica:

- dell'affidabilità dell'amministrazione, con particolare riguardo alle aziende private e al gradimento delle stesse da parte di Fides;
- dell'assumibilità del cliente, avendo come riferimento i parametri assuntivi delle compagnie di assicurazione e delle politiche di credito della Società.

Inoltre, con l'adozione del Protocollo di autoregolamentazione promosso da Assofin, la Società ha previsto la valutazione del "merito creditizio" tramite l'inserimento di un questionario di autocertificazione (condiviso a livello associativo) e la verifica della veridicità dei dati raccolti attraverso l'interrogazione di banche dati.

Il giudizio di affidabilità dell'amministrazione è importante al fine di rilevare eventuali criticità e ridurre i rischi derivanti da una non corretta valutazione del profilo di rischio dell'operazione. Tuttavia, è importante rilevare che il processo di valutazione è in ogni caso sussidiario a quello della compagnia di assicurazione, in quanto se un'amministrazione risulta assumibile per la Società e non per la Compagnia, l'operazione di finanziamento non viene perfezionata.

L'assumibilità del Cedente tiene conto dei criteri assuntivi richiesti dalle compagnie assicurative con le quali Fides ha sottoscritto le convenzioni, nonché delle politiche commerciali e strategiche della Società. Per tutti i cedenti sono svolte ulteriori valutazioni relative a: età anagrafica; anzianità di servizio; tipologia di rapporto di lavoro; durata del finanziamento; situazione debitoria del cliente; periodi astensione/sospensione dal lavoro ed eventuali motivazioni.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio di credito in termini di perdita attesa viene effettuata secondo una metodologia collettiva, ovvero i crediti vengono segmentati in classi omogenee di rischio (in considerazione delle variabili area geografica e categoria di amministrazione) ad ognuna delle quali è associata una diversa aliquota di perdita attesa. Le perdite attese vengono determinate applicando alla stima di EAD (exposure at default) un tasso di perdita calcolato come il prodotto della PD (probability of default, probabilità che l'evento si manifesti) per la LGD (loss given default, percentuale di perdita in caso di manifestazione dell'evento). I tassi di perdita attesa, così determinati, vengono applicati a tutti i crediti in portafoglio ad eccezione delle posizioni classificate a sofferenza e a inadempienza probabile che vengono rettifiche secondo una metodologia di calcolo analitica, in base all'effettiva attività di recupero della posizione gestita. Tali aliquote sono oggetto di un costante processo di monitoraggio e revisione volto a verificarne l'adeguatezza rispetto all'evoluzione della qualità del portafoglio.

La classificazione dei crediti deteriorati è coerente con le vigenti disposizioni per le segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti).

Ai fini del calcolo dell'adeguatezza patrimoniale il rischio di credito è calcolato, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare n. 288 del 2015e successivi aggiornamenti) emanate dalla Banca d'Italia, adottando il Metodo Standardizzato Semplificato.

L'analisi andamentale e il monitoraggio del rischio connesso all'attività creditizia è sostanzialmente riconducibile alle seguenti attività:

- analisi dei flussi informativi relativi alle posizioni che presentano dei segnali di deterioramento e anomalia del credito;
- efficace intervento per il sollecito e l'eventuale recupero del credito da parte dell'Area Controllo Incassi e Pagamenti che ha come obiettivi principali la gestione degli incassi delle quote ricevute dalle ATC e la gestione del recupero stragiudiziale del credito verso i clienti nella fase antecedente al passaggio all'Area Legale e Affari Societari;
- tempestiva rilevazione e gestione dei possibili eventi di sinistro al fine di poter attivare la copertura assicurativa;
- gestione da parte dell'Area Legale e Affari Societari delle posizioni in inadempienza probabile e delle sofferenze.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Sulla base di quanto disciplinato dall'art.54 del D.P.R. 180/1950, l'erogazione dei prestiti contro cessione del quinto può avvenire solo previo rilascio di una polizza assicurativa:

- contro rischio impiego, a copertura del rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento in caso di cessazione del rapporto di lavoro;
- sulla vita, a copertura del rischio derivante dal mancato rimborso del finanziamento in premorienza del cliente finanziato.

Sebbene non obbligatorio, la Società al fine di una ulteriore mitigazione del rischio di credito, richiede anche per i finanziamenti su delega di pagamento il rilascio delle medesime polizze assicurative contro il rischio di impiego e sulla vita.

Nella particolare casistica di prestiti contro cessione del quinto concessi a dipendenti di amministrazioni private, ulteriore garanzia posta a presidio del credito è il trattamento di fine rapporto (art.39 del D.P.R. 180/1950) maturato e maturando durante il rapporto di lavoro sia se mantenuto in azienda, sia se accantonato presso un Fondo di previdenza complementare. Pertanto, al verificarsi dell'interruzione del rapporto di lavoro, le spettanze di fine rapporto e/o la posizione previdenziale accantonata presso il Fondo Pensione dovranno essere versate dall'Amministrazione di riferimento/Fondo Pensione alla Società. Inoltre, nel caso specifico in cui il trattamento di fine rapporto viene mantenuto in azienda, il soggetto cedente si impegna a non chiedere anticipi su TFR e a non costituire vincoli sullo stesso, fino a concorrenza dell'importo lordo del finanziamento.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il portafoglio creditizio della Società è classificato in base alle finalità di rappresentazione e gestione dello stesso, ossia in termini di adempimenti normativi (Segnalazioni di Vigilanza) e di monitoraggio e recupero delle posizioni caratterizzate da ritardi di pagamento.

Con il 13° aggiornamento della Circolare n°217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL" la Banca d'Italia ha modificato le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allineare alle nuove disposizioni di Non-Performing Exposure e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di Vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria europea ed approvate dalla Commissione Europea (di seguito ITS).

In ottemperanza con quanto definito nella Circolare suddetta, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate. In particolare, le definizioni introdotte dalla nuova normativa sono le seguenti:

- **Sofferenze:** esposizione nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall'intermediario.
- **Inadempienze probabili:** le esposizioni per le quali l'intermediario giudichi improbabile l'integrale adempimento da parte del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, indipendentemente dalla presenza di importi scaduti e/o sconfinanti.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che presentano importi scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo da oltre 90 gg.

Si definiscono, altresì, "forborne" le singole esposizioni (approccio per transazione) verso un debitore, indipendentemente dalla loro classificazione tra le deteriorate o tra quelle in bonis, che si configurino come oggetto di "concessione" (rifiuto di pagamento o modifica dei termini contrattuali favorevole al debitore), qualora detta concessione sia conseguente al riconoscimento di uno stato di difficoltà, attuale o futura, del debitore.



La Società dispone di uno specifico Regolamento che disciplina criteri e modalità di classificazione, gestione, monitoraggio e stima delle previsioni di perdita. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti. Il monitoraggio delle previsioni di perdita è costante e rapportato allo sviluppo della singola posizione. In particolare, la previsione di perdita delle inadempienze probabili e delle sofferenze viene effettuata analiticamente valutando posizione per posizione l'effettiva possibilità di recupero del credito stesso e in linea con i principi emanati dall'Autorità di Vigilanza. L'elemento temporale inerente l'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni redatte sulla base delle informazioni a disposizione della Società.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	15	15
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.481	2.481
4. Crediti verso la clientela	530	2.046	442	64.292	569.630	636.940
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	530	2.046	442	64.292	572.126	639.436
Totale 2016	388	1.888	554	53.332	509.112	565.274

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scadenza

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	16	31	-	1.400	-	(918)	-	529
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	653	146	214	1.844	-	(810)	-	2.047
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7	79	75	27	-	0	-	188
c) Esposizioni scadute deteriorate	130	72	125	126	-	(12)	-	441
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	0	-	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	64.334	-	(42)	64.292
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	3	-	-	3
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	570.053	-	(422)	569.631
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	6	-	-	6
TOTALE A	799	249	339	3.370	634.387	(1.740)	(464)	636.940
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	17.453	-	-	17.453
TOTALE B	-	-	-	2	17.453	(1)	-	17.454
TOTALE (A+B)	799	249	339	3.372	651.840	(1.741)	(464)	654.394

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	
	Attività deteriorate							Attività non deteriorate
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	2.481	-	2.481	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE A	-	-	-	-	2.481	-	2.481	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	2.481	-	2.481	

3. Concentrazione del credito**3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte**

La Società opera nel comparto del credito al consumo per cui il settore economico e la branca di attività delle controparti debitorie è rappresentato esclusivamente da "famiglie consumatrici".

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione netta
100 Tesoro dello Stato	2
165 Enti produttori di servizi economici e di regolazione dell'attività economica	12
166 Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	1
175 Altri enti produttori di servizi sanitari	16
177 Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	1
178 Altri enti locali	4
245 Sistema bancario	5
294 Imprese di assicurazione	3
430 Imprese produttive	523
432 Holding operative private	3
475 Imprese controllate dalle Amministrazioni centrali	76
476 Imprese controllate da Amministrazioni locali	132
477 Imprese controllate da altre Amministrazioni	1
501 Istituzioni ed enti con finalità di assistenza	23
600 Famiglie Consumatrici	652.184
294 Imprese di Assicurazione	1.408
TOTALE	654.394



3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	31.12.2017				Totale
	Italia Nord-Ovest	Italia Nord-Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	49	8	138	334	529
A.2 Inadempienze probabili	238	166	591	1.051	2.046
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	37	27	95	283	442
A.4 Esposizioni non deteriorate	84.339	51.308	162.406	335.870	633.923
Totale A	84.663	51.509	163.230	337.538	636.940
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	1	1
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.215	1.689	5.340	9.209	17.453
Totale B	1.215	1.689	5.340	9.210	17.454
TOTALE A+B	85.878	53.198	168.570	346.748	654.394

3.3 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2017 la Società non presenta esposizioni rientranti nella definizione di "Grande rischio".

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse si configura nel rischio di subire perdite a causa dello sbilanciamento tra tasso di interesse attivo (applicato ai finanziamenti concessi) e tasso d'interesse passivo (applicato sulle linee di credito rilasciate dalle banche del Gruppo e dal sistema bancario).

La Società opera nel mercato dei finanziamenti della "cessione del quinto" e della "delegazione di pagamento" erogando esclusivamente finanziamenti a tasso fisso e con durate fino a 120 mesi.

Al fine di mantenere l'equilibrio tra tasso d'interesse attivo e passivo, annualmente la Società negozia con le banche del Gruppo e con il sistema bancario linee di fido che consentono alla Società di approvvigionarsi all'occorrenza e nei limiti dell'affidato con finanziamenti (tiraggi) a tasso fisso. Ogni linea di credito concessa, corrispondente ad un suffisso, viene remunerata ad un tasso fisso e restituita con un piano di ammortamento di durata pari alla duration media dei finanziamenti e a rate costanti.

L'utilizzo delle linee di fido consentono, pertanto, di finanziare il banking book della Società, interamente costituito da crediti a tasso fisso, con una struttura fissa di tassi di provvista, tale da garantire, per tutta la durata residua del portafoglio crediti, un margine finanziario atteso certo. La struttura per scadenze dell'attivo e del passivo è inviata con cadenza trimestrale alla Capogruppo che la consolida nei propri sistemi interni per le relative attività di competenza.

In ottica prudenziale, la rilevazione dell'esposizione al rischio tasso d'interesse è misurata e monitorata a livello consolidato dalla Capogruppo in fase ICAAP, come disciplinato dalle vigenti disposizioni di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	6.394	23.795	18.973	38.449	313.871	237.939		
1.3 Altre Attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	583.297							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività dei sistemi inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Tale definizione ricomprende il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

In particolare, il rischio legale è definito come il rischio di subire perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra contrattuale ovvero da altre controversie.

Nella gestione e nel controllo dei rischi operativi sono coinvolte diverse Aree aziendali, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità, coerenti con la titolarità delle attività e dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Il rischio operativo è governato mediante molteplici strumenti che, in via esemplificativa e non esaustiva, possono ricondursi alla definizione di procedure informatiche adeguate a gestire le differenti esigenze operative e a presidiare l'operato della rete distributiva; alla predisposizione e all'aggiornamento della documentazione contrattuale e di quella prevista dalla normativa; alle verifiche a distanza e in loco sulle reti distributive.

Inoltre, al fine di gestire e monitorare i rischi operativi che caratterizzano i rapporti tra la rete distributiva e la clientela, sono stati implementati dei presidi organizzativi per assicurare il rispetto della normativa interna ed esterna. In particolare:

- contratti con i Produttori senza potere di rappresentanza nei quali sono disciplinati obblighi e responsabilità del Produttore al fine di garantire il rispetto della normativa vigente nella prestazione dei servizi;
- acquisizione di informazioni sull'operato dei Produttori attraverso l'utilizzo dell'intervista telefonica (attività di customer care) al fine di verificare la correttezza e il buon operato degli stessi;
- specifici controlli sui mediatori e sugli agenti con ispezioni in loco.

La "Policy di Gestione del Rischio Operativo", contenuta all'interno del documento "Policy di Risk Appetite e gestione dei rischi aziendali" definisce uno specifico macroprocesso di gestione dei rischi operativi (detto Framework di ORM) che si compone delle seguenti fasi:

- I. Identificazione: rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni relative ai rischi operativi;
- II. Valutazione: valutazione in termini economici dei rischi operativi rilevati connessi all'operatività aziendale;
- III. Monitoraggio e reporting: raccolta e organizzazione strutturata dei risultati al fine di monitorare l'evoluzione dell'esposizione.



ne al rischio operativo;

IV. Mitigazione e controllo: trasferimento del rischio e miglioramento dei processi aziendali.

A supporto del modello di gestione dei rischi operativi sono stati formalizzati i seguenti processi operativi:

- Loss Data Collection – processo strutturato per la raccolta delle perdite operative manifestate all'interno della Società utilizzando un'apposita procedura aziendale denominata DBPOA (Data Base Perdite Operative Aziendale);
- Risk Self Assessment – processo strutturato utilizzato per la valutazione dei rischi operativi potenziali e finalizzato a produrre una visione complessiva degli eventi di rischio in termini d'impatto potenziale e impatto peggiore. Durante il Rsa i Responsabili di Area sono chiamati a fornire stime quantitative e qualitative inerenti il verificarsi di eventi che possono avere impatto a conto economico.

Relativamente agli eventi pregiudizievoli raccolti nel Database delle Perdite Operative Aziendale (DBPOA), è stato, da tempo, implementato un sistema di reporting in grado di fornire all'Alta Direzione tutte le informazioni (a livello aggregato e/o di dettaglio) riguardanti gli eventi medesimi: numero eventi, ammontare perdite lorde e al netto di eventuali recuperi, su predefiniti intervalli temporali.

Ai fini del calcolo dell'adeguatezza patrimoniale il rischio operativo è calcolato, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare n. 288 del 2015) emanate dalla Banca d'Italia, adottando il metodo Base o BIA (Basic Indicator Approach).

Informazioni di natura quantitativa

Dal punto di vista gestionale, per completezza dell'informazione, si riporta di seguito il numero di eventi pregiudizievoli rilevati dalla Società. Con riferimento all'anno 2017 il numero di eventi complessivi risulta pari a 285. Il risultato del processo di raccolta degli eventi pregiudizievoli classificati per categoria di evento è riassunto nella tabella di seguito riportata.

Tipo evento	N° eventi	% eventi	Perdita lorda	% sul totale	Perdita netta	% sul totale	Recuperi	% recuperi
Frode interna	0	0,00%	0	0	0	0,00%	0	0,00%
Frode esterna	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Contratto di lavoro e sicurezza sul posto di lavoro	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Attività relazionale connessa a clienti, prodotti e canali	285	100,00%	451	100,00%	451	100,00%	0	0,00%
Danni agli asset	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Interruzione attività e disfunzioni dei sistemi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Esecuzione delle disposizioni, erogazione dei prodotti e gestione dei processi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale FIDES	285	100,00%	451	100,00%	451	100,00%	0	0,00%

L'ammontare delle perdite operative nette contabilizzate nell'esercizio 2017 risulta pari ad euro 451 mila. Si rileva che la categoria con maggiore impatto sul conto economico è rappresentata dall'evento "Attività relazionale connessa a clienti, prodotti e canali" che assorbe la totalità della perdita complessiva. In particolare, tali perdite si riferiscono principalmente ad esborsi economici ed accantonamenti derivanti da reclami e controversie legali relative a oneri contrattuali non maturati a seguito delle estinzioni anticipate dei finanziamenti.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come la possibilità di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato ("funding liquidity risk"), sia di smobilizzare i propri attivi ("market liquidity risk"). Le due componenti sono tra loro correlate atteso che l'incapacità di reperire liquidità sul mercato potrebbe generare la necessità di smobilizzare attività finanziarie a prezzi poco convenienti.

In accordo con la Capogruppo, la Società, al fine di far fronte ai fabbisogni di finanziamento connessi alle attività di erogazioni prestiti offerti alla clientela, non opera come mandataria di banche plafonanti ricorrendo esclusivamente a linee di credito dirette e remunerate a tasso fisso, messe a disposizione dalla Capogruppo e dal sistema bancario.

Più in dettaglio, con cadenza annuale, nell'ambito della definizione del budget di tesoreria, la Società individua le proprie esigenze di finanziamento per l'esercizio di riferimento, verificando la disponibilità della messa a disposizione di linee di fido da parte della Capogruppo e del sistema bancario. La Società ha la possibilità di richiedere alla Capogruppo, durante l'esercizio in corso, una revisione dell'affidamento ottenuto allo scopo di tener conto del reale andamento dell'operatività rispetto a quella ipotizzata in sede previsionale. Pertanto, la gestione e il monitoraggio del rischio di liquidità vengono garantiti dal matching della struttura finanziaria e dall'appartenenza ad un Gruppo bancario che consente la periodica ricalibratura della linea di fido rispetto all'attesa evoluzione del business.

La gestione del rischio di liquidità avviene mediante la sorveglianza della posizione finanziaria netta con la proiezione dei flussi di cassa attesi. L'attività di monitoraggio del rischio viene svolta mensilmente e integrata anche da analisi di scenario (trimestralmente), al fine di individuare con giusto anticipo l'entità e la tempistica degli interventi necessari al mantenimento dell'equilibrio finanziario (es. ampliamento della linea di fido).

La Società, al fine di prevenire e mitigare il possibile effetto di tensioni sotto il profilo della liquidità, ricorre ad un sistema di limiti operativi come presidio operativo volto a monitorare il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità. In particolare, la Società ha definito dei valori soglia al superamento dei quali si prevede il coinvolgimento della Direzione Generale della Società al fine di valutare l'opportunità di proporre al Consiglio di Amministrazione la richiesta di aumento delle linee di credito. L'attività di monitoraggio e reporting periodico sul rischio di liquidità compete al risk management in coerenza con quanto presente nella "Policy di gestione dei rischi aziendali".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata	Totale
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	6.394	-	-	11.232	12.563	18.973	38.449	313.871	237.939	-	639.421
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:	580.676	-	-	-	-	-	-	-	-	-	580.676
- Banche	580.676	-	-	-	-	-	-	-	-	-	580.676
- Enti Finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.621	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.621
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	109	220	334	685	6.386	9.658	-	17.392
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.392
- Posizioni corte	17.392	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1	-	-	-	17	30	14	-	-	-	62
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

L'aggregato patrimoniale disponibile ai fini del processo di allocazione è quello di vigilanza.

Al riguardo si rileva, che il patrimonio di vigilanza della Società è interamente costituito dal patrimonio di base. Gli uffici preposti rilevano periodicamente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali. Tali informazioni, con periodicità trimestrale, sono riportate all'alta direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Capitale	35.000	25.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	-	-
- di utili	-	-
a) legale	2.179	1.570
b) statutaria	4.823	4.215
c) azioni proprie	-	-
d) altre	16	16
- altre	921	921
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3)	3
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.208	6.087
Totale	50.144	37.811

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 I fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve, compresa la parte di utile di esercizio che si prevede non distribuita. Gli elementi negativi del patrimonio di base sono riconducibili alla componente delle immobilizzazioni immateriali.

Descrizione	31.12.2017
1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)	43.433
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 -AT1)	-
3. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2)	-
Totale Fondi Propri	43.433

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Descrizione	31.12.2017	31.12.2016
a) Strumenti di capitale	35.000	25.000
b) Sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di cui alla lettera a)	-	-
c) Utili non distribuiti	1.441	1.217
d) Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	-	-
e) Altre riserve	7.939	6.721
f) Fondi per rischi bancari generali	-	-
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	44.380	32.938
di cui di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	44.380	32.938
D. Elementi da dedurre dal CET1	(947)	(687)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	43.433	32.251
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 -AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	43.433	32.251



4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In linea con quanto previsto dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 2015 e successivi aggiornamenti), la Società provvede unicamente alla trasmissione dei dati funzionali alla predisposizione del Resoconto ICAAP di Capogruppo.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Adeguatezza patrimoniale	importi non ponderati		importi ponderati	
	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	657.886	586.772	494.151	440.161
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte				
			29.649	26.409
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			2.243	1.979
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali				
			31.892	28.388
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate				
			531.528	473.140
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (CET1 1 Capital ratio)				
			8,17%	6,82%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital ratio)				
			8,17%	6,82%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital ratio)				
			8,17%	6,82%

La Società si attiene alla nuova circolare di Banca d'Italia 288 del 3 aprile 2015 e ai richiamati articoli del regolamento UE n.575/2013 che, fra le altre, definiscono gli elementi che compongono i "Fondi propri" sui quali sono fondati i requisiti patrimoniali che gli Intermediari finanziari devono soddisfare.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) di esercizio			7.208
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(8)	2	(6)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(8)	2	(6)
140. Reddittività complessiva (Voce 10+130)			7.202



SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi di amministratori sindaci e dirigenti con responsabilità strategica

Il costo relativo ai compensi di Amministratori, Sindaci e Dirigenti ammonta complessivamente a 371 euro migliaia.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La Società ha in essere rapporti di natura finanziaria (ai sensi della comunicazione CONSOB n. 2064131 del 30.9.2002) con le banche del Gruppo.

Di seguito sono riportati i rapporti di natura finanziaria con parti correlate:

- Crediti verso Banche:
 - Banco di Desio e della Brianza 236 euro migliaia
 - Banco Popolare di Spoleto 1.947 euro migliaia
- Debiti verso Banche:
 - Per esposizioni in c/c
 - Banco di Desio e della Brianza 460.812 euro migliaia
 - Banco Popolare di Spoleto 119.579 euro migliaia
- Per Altre
 - Banco di Desio e della Brianza 16 euro migliaia
 - Banco Popolare di Spoleto 14 euro migliaia
- Altre passività:
 - Per Prestazioni professionali
 - Banco di Desio e della Brianza 135 euro migliaia
- Altre attività:
 - Per Altre
 - Banca Popolare di Spoleto 13 euro migliaia
- Interessi attivi e proventi assimilati (su c/c):
 - Banco di Desio e della Brianza 1 euro migliaia
 - Banco Popolare di Spoleto 6 euro migliaia
- Interessi passivi e oneri assimilati (su c/c):
 - Banco di Desio e della Brianza 11.645 euro migliaia
 - Banco Popolare di Spoleto 2.769 euro migliaia
- Commissioni passive:
 - Banco di Desio e della Brianza 72 euro migliaia
 - Banco Popolare di Spoleto 55 euro migliaia
- Spese per il personale:
 - Banco di Desio e della Brianza 216 euro migliaia
 - Banco Popolare di Spoleto 35 euro migliaia
- Recupero Spese per il personale:
 - Banco Popolare di Spoleto 49 euro migliaia
- Altre spese amministrative:
 - Banco di Desio e della Brianza 135 euro migliaia

I rapporti con i soggetti di cui sopra sono regolati a tassi e condizioni di mercato.

SEZIONE 7- ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Al 31 dicembre 2017 la Società non detiene azioni proprie e il capitale sociale è così ripartito:

AZIONISTA	NUMERO AZIONI	VALORE PER AZIONE	IMPORTO	% DEL CAPITALE DETENUTA
Banco di Desio e della Brianza	35.000.000	€ 1	€ 35.000.000	100%

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2017 è pari a 43 unità, di seguito si fornisce il dettaglio per categoria del numero medio dei dipendenti:

NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	DATI AL 31.12.2017	DATI AL 31.12.2016
Personale dipendente	43	42
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri direttivi	7	6
c) restante parte del personale	34	34
Altro personale	0	0

La società Fides fa parte del Gruppo Bancario "Banco di Desio e della Brianza Spa", Gruppo Banco Desio, e si attiene alle disposizioni che la Capogruppo emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza, nell'esercizio dell'attività di Direzione e Coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c..

La Società non possiede direttamente, né per il tramite di Società fiduciarie o per interposta persona, azioni proprie o di imprese controllanti.

Relazione della società di revisione



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**All'Azionista Unico della
FIDES S.p.A.**

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fides S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Fides S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fides S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fides S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fides S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 2 marzo 2018

Relazione del Collegio Sindacale

FIDES
ENTE COMMISSIONARIO PER FACILITAZIONI RATEALI AI
LAVORATORI S.P.A.

Sede legale in ROMA - Via Ombrone 2/G

Codice Fiscale n. 00667720585

P.IVA n. 00922061007

Iscritta nel Registro delle Imprese di Roma n. 00667720585

Capitale sociale € 35.000.000 i.v.

Soggetta a direzione e coordinamento di Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Azionista unico: Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Iscritta al n. 29 Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB

RELAZIONE SULLA VIGILANZA DEL COLLEGIO SINDACALE
NEL CORSO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2017
(ART. 153, D.lgs 58/98 e art. 2429, c. 2, c.c.)

All'Azionista Unico,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il Collegio Sindacale ha esercitato le attività di vigilanza prescritte dalla vigente normativa. Ha, quindi, vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nel corso dell'anno 2017 il Collegio Sindacale ha svolto anche la funzione di vigilanza sul Modello Organizzativo Gestionale ex D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche, affidata in occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione della Società del 5.11.2012.

Per quanto attiene ai compiti di controllo sulla contabilità e sul bilancio ricordiamo che essi sono affidati, con l'Assemblea del 12.4.2012, alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., alla cui relazione, rilasciata in data 2 marzo senza eccezioni, rilievi né richiami di informativa, Vi rinviamo.

La partecipazione alle n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio, oltreché l'informativa raccolta in diversi incontri con la Direzione, ha



consentito al Collegio Sindacale di seguire l'andamento aziendale della Società nella sua evoluzione, di accertare che gli organismi delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle operazioni compiute in funzione dei poteri attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e di ottenere adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società. In proposito, il Collegio si è assicurato che le stesse fossero conformi alla Legge ed allo Statuto sociale e che non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere il patrimonio sociale o in potenziale contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea. Nel rinviarvi all'illustrazione delle principali azioni intraprese nel corso dell'esercizio 2017 contenuta nella Relazione sulla Gestione, il Collegio attesta che le stesse sono state improntate a principi di corretta amministrazione e che, in proposito, non sono emersi profili di conflitto di interesse.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate hanno natura ordinaria e risultano fondate su accordi che fanno riferimento a parametri oggettivi, improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale, da cui risultano effetti di reciproca convenienza e sono state eseguite a normali condizioni di mercato; le informazioni fornite in merito nella Relazione degli Amministratori e nelle Note al Bilancio, documenti ai quali facciamo rinvio, risultano adeguate.

Nel corso dell'esercizio sono intervenuti frequenti incontri con la Direzione, con la Funzione di Revisione Interna della Capogruppo e con i Responsabili dei diversi servizi della Società che hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, le informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e al sistema amministrativo contabile. Sono state effettuate n. 27 sessioni di verifica (incluse le verifiche effettuate dal Collegio Sindacale nella veste di Organismo di Vigilanza 231/2001) su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione di attività svolte anche individualmente.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e dalla Società di Revisione. Le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione e la struttura organizzativa sono coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività esercitata.

Per quanto attiene il sistema amministrativo-contabile – considerata la sua capacità *i)* di rappresentare correttamente i fatti aziendali, *ii)* di garantire il tempestivo aggiornamento della contabilità sociale e la corretta tenuta dei libri, considerata altresì l'esistenza dei documenti formali relativi agli adempimenti fiscali e contributivi – la Società di Revisione non ha segnalato alcun rilievo. L'attività di vigilanza eseguita ha consentito al Collegio Sindacale di formarsi un'opinione diretta sul sistema dei controlli interni della Vostra Società, che risulta integrato e coordinato nel sistema dei controlli di Gruppo ed è presidiato dalla Capogruppo. Il Collegio ha avuto modo di avere costanti interlocuzioni in particolare con la funzione di Risk Management e Compliance, di Antiriciclaggio e di Revisione Interna.

Considerate la dimensione e la complessità della gestione, il sistema dei controlli appare adeguato.

Il Collegio nel corso dell'esercizio ha inoltre intrattenuto n.3 incontri finalizzati allo scambio di elementi informativi e di conoscenza relativi alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza con la Società di Revisione. Nel corso di detti contatti i Revisori hanno dichiarato che dai controlli eseguiti non sono emerse irregolarità o fatti censurabili che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi di Controllo e alle Autorità di vigilanza.

Il Collegio ha vigilato sull'applicazione delle norme antiriciclaggio e sull'osservanza delle prescrizioni della Banca d'Italia. In merito il Collegio Sindacale dà atto che la Società ha adottato procedure organizzative e misure adeguate al controllo ed all'adempimento di quanto previsto da dette norme e prescrizioni.

Tra il 15 novembre 2016 e il 31 gennaio 2017 Banca d'Italia ha effettuato un'ispezione generale alla Società che si è conclusa con un esito in area “parzialmente favorevole”.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono pervenute al Collegio denunce ed esposti da parte dell'Azionista unico ex art. 2408 c.c., né denunce o esposti di alcun genere, né sono emersi nel corso dell'attività di vigilanza, anche ai fini del Modello Organizzativo Gestionale 231, fatti censurabili o irregolarità che richiedano la segnalazione alle autorità competenti o la menzione nella presente relazione. Nell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri richiesti dalle normative vigenti.

Nel corso dell'esercizio la Società ha osservato la Procedura Operativa sulla Sicurezza ai fini del rispetto degli obblighi previsti dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, “Codice in materia di protezione dei dati personali”.



Conclusioni

Sulla base di tutto quanto sopraesposto, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che, dall'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, non sono emersi fatti censurabili, irregolarità ed omissioni che richiedano osservazioni nella presente relazione e segnalazione agli Organi preposti al controllo.

Il Collegio Sindacale dà inoltre atto di aver ottenuto dalla Società di Revisione informazioni in relazione alle attività svolte sul controllo contabile e sul bilancio d'esercizio. Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, l'attività del Collegio si è limitata alla vigilanza sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2017 è redatto, a seguito dell'iscrizione nell'Albo Unico ex art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e successive modifiche, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Il Collegio Sindacale, al termine dei controlli allo stesso demandati sul bilancio di esercizio, precisa che non vi sono elementi ulteriori da segnalare all'attenzione dell'Azionista unico rispetto a quelli già presentati nei documenti che accompagnano il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

La proposta formulata dagli Amministratori in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio di € 7.207.602, di cui € 5.766.082 quale distribuzione all'Azionista unico, trova il consenso del Collegio Sindacale.

Desio, 2 marzo 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Eugenio Mascheroni - Presidente

Dott. Rodolfo Anghileri

Dott. Fabrizio Iacuitto

Estratto del verbale di assemblea degli azionisti

ESTRATTO DEL VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA 20 MARZO 2018

L'Assemblea, preso atto dell'esposizione del Presidente, per consenso espresso del rappresentante legale dell'Azionista unico

DELIBERA

di destinare l'utile netto di esercizio, dopo l'accantonamento delle imposte a carico dell'esercizio, nel modo seguente:

UTILE NETTO D'ESERCIZIO	euro 7.207.602
10% da assegnare alla riserva legale	euro 720.720
10% da assegnare riserva statutaria	euro 720.720
Agli Azionisti	euro 5.766.082

Allegato al bilancio



SCHEMA STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DEL BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
10. Cassa e disponibilità liquide	24.193.580	27.408.982	(3.215.402)	-11,7%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.588.487	3.065.058	6.523.429	212,8%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.482.631.219	1.531.640.815	(49.009.596)	-3,2%
60. Crediti verso banche	500.275.633	447.668.762	52.606.871	11,8%
70. Crediti verso clientela	6.247.052.601	5.977.833.324	269.219.277	4,5%
80. Derivati di copertura	262.439	1.859.493	(1.597.054)	-85,9%
100. Partecipazioni	264.564.929	317.808.556	(53.243.627)	-16,8%
110. Attività materiali	135.219.149	137.570.986	(2.351.837)	-1,7%
120. Attività immateriali	3.238.199	3.571.866	(333.667)	-9,3%
di cui:				
- avviamento	1.728.505	1.728.505		
130. Attività fiscali	141.774.714	141.707.165	67.549	0,0%
a) correnti	20.218.065	20.601.033	(382.968)	-1,9%
b) anticipate	121.556.649	121.106.132	450.517	0,4%
di cui alla L. 214/2011	102.254.855	107.643.325	(5.388.470)	-5,0%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	1.403.094	(1.403.094)	-100,0%
150. Altre attività	117.081.292	103.186.799	13.894.493	13,5%
Totale dell'attivo	8.925.882.242	8.694.724.900	231.157.342	2,7%

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
10. Debiti verso banche	1.011.517.894	810.832.626	200.685.268	24,8%
20. Debiti verso clientela	5.622.897.682	5.155.059.335	467.838.347	9,1%
30. Titoli in circolazione	1.210.559.471	1.625.686.890	(415.127.419)	-25,5%
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.164.084	2.021.751	142.333	7,0%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	15.907.989	22.828.154	(6.920.165)	-30,3%
60. Derivati di copertura	2.778.490	19.924.185	(17.145.695)	-86,1%
80. Passività fiscali	11.362.214	12.351.817	(989.603)	-8,0%
<i>b) differite</i>	<i>11.362.214</i>	<i>12.351.817</i>	<i>(989.603)</i>	<i>-8,0%</i>
100. Altre passività	123.412.558	140.937.562	(17.525.004)	-12,4%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	21.354.710	21.110.986	243.724	1,2%
120. Fondi per rischi e oneri:	38.359.675	31.925.871	6.433.804	20,2%
<i>b) altri fondi</i>	<i>38.359.675</i>	<i>31.925.871</i>	<i>6.433.804</i>	<i>20,2%</i>
130. Riserve da valutazione	15.800.277	22.623.132	(6.822.855)	-30,2%
160. Riserve	734.237.940	708.127.534	26.110.406	3,7%
170. Sovrapprezzi di emissione	16.145.088	16.145.088		
180. Capitale	67.705.040	67.705.040		
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	31.679.130	37.444.929	(5.765.799)	-15,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.925.882.242	8.694.724.900	231.157.342	2,7%



CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	177.670.231	227.265.417	(49.595.186)	-21,8%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(43.053.467)	(62.962.453)	19.908.986	-31,6%
30. Margine d'interesse	134.616.764	164.302.964	(29.686.200)	-18,1%
40. Commissioni attive	103.748.078	116.094.579	(12.346.501)	-10,6%
50. Commissioni passive	(4.552.098)	(5.096.623)	544.525	-10,7%
60. Commissioni nette	99.195.980	110.997.956	(11.801.976)	-10,6%
70. Dividendi e proventi simili	10.132.822	4.133.497	5.999.325	145,1%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.488.006	3.284.656	203.350	6,2%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(562.969)	168.527	(731.496)	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.600.414	26.450.943	(10.850.529)	-41,0%
a) crediti	709.477	(448.649)	1.158.126	-258,1%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	16.114.464	28.645.359	(12.530.895)	-43,7%
d) passività finanziarie	(1.223.527)	(1.745.767)	522.240	-29,9%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(60.362)	(221.377)	161.015	-72,7%
120. Margine di intermediazione	262.410.655	309.117.166	(46.706.511)	-15,1%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(47.357.032)	(92.943.916)	45.586.884	-49,0%
a) crediti	(45.013.431)	(92.531.935)	47.518.504	-51,4%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.875.617)		(1.875.617)	
d) altre operazioni finanziarie	(467.984)	(411.981)	(56.003)	n.s.
140. Risultato netto della gestione finanziaria	215.053.623	216.173.250	(1.119.627)	-0,5%
150. Spese amministrative:	(219.394.184)	(206.324.826)	(13.069.358)	6,3%
a) spese per il personale	(135.491.216)	(122.252.839)	(13.238.377)	10,8%
b) altre spese amministrative	(83.902.968)	(84.071.987)	169.019	-0,2%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.340.350)	(3.651.823)	1.311.473	-35,9%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.989.745)	(5.036.976)	47.231	-0,9%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.428.291)	(1.133.320)	(294.971)	26,0%
190. Altri oneri/proventi di gestione	35.631.341	38.352.233	(2.720.892)	-7,1%
200. Costi operativi	(192.521.229)	(177.794.712)	(14.726.517)	8,3%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	13.379.084	7.857.489	5.521.595	70,3%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	35.911.478	46.238.007	(10.326.529)	-22,3%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.232.348)	(8.793.078)	4.560.730	-51,9%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	31.679.130	37.444.929	(5.765.799)	-15,4%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	31.679.130	37.444.929	(5.765.799)	-15,4%

Sviluppo e Realizzazione: Agema® S.p.A.



Fides S.p.A., nel rispetto dell'ambiente, ha dato incarico di stampare questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®) ad: Agema® S.p.A.

